

RAPPORTO ANNUALE **PAKISTAN**
2024



AGENZIA ITALIANA
PER LA COOPERAZIONE
ALLO SVILUPPO

SEDE DI ISLAMABAD



INDICE

1- Contesto geo-politico	04
2- La Cooperazione Italiana in Pakistan	05
3- Contesto socio-economico	06
4- Orientamento strategico	09
5- Allineamento istituzionale, principali eventi e riunioni nel 2024	11
6- Pilastro - Persona	12
7- Pilastro - Pianeta	15
8- Pilastro - Prosperità	18
9- Assistenza umanitaria	23
10- Uguaglianza di genere ed <i>empowerment</i> femminile (GEWE)	25
11- Portfolio AICS Sede di Islamabad 2024	27
12- Prospettive future	33
13- Organigramma	34
14- Schede progetti	35
15- Testimonianze	62



DISCLAIMER: questa pubblicazione, i nomi e i titoli potrebbero non essere sempre declinati al femminile. Tuttavia, intendiamo esplicitamente includere e rappresentare tutte le donne, ragazze e bambine. AICS promuove l'uguaglianza e il rispetto per tutti, indipendentemente dal genere.

DISCLAIMER: Le designazioni impiegate e la presentazione del materiale in questa pubblicazione non implicano l'espressione di alcuna opinione da parte di AICS riguardo allo status giuridico di alcun Paese, territorio, città o area, o delle sue autorità, né riguardo alla delimitazione dei suoi confini o frontiere.

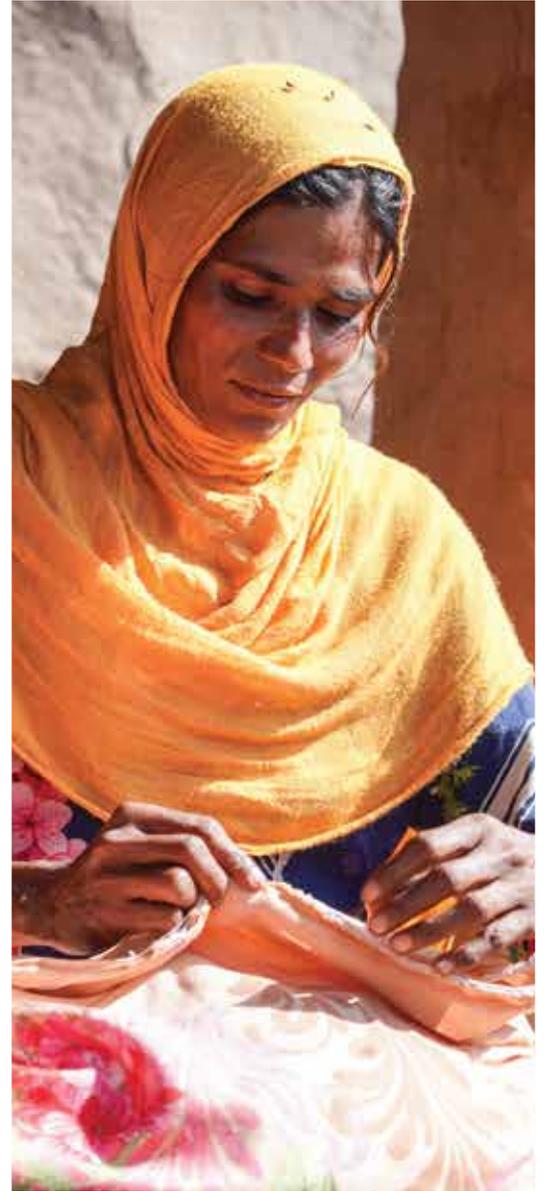


Photo Credits: ETI | CIHEAM BARI | CESVI | IUCN | UNESCO

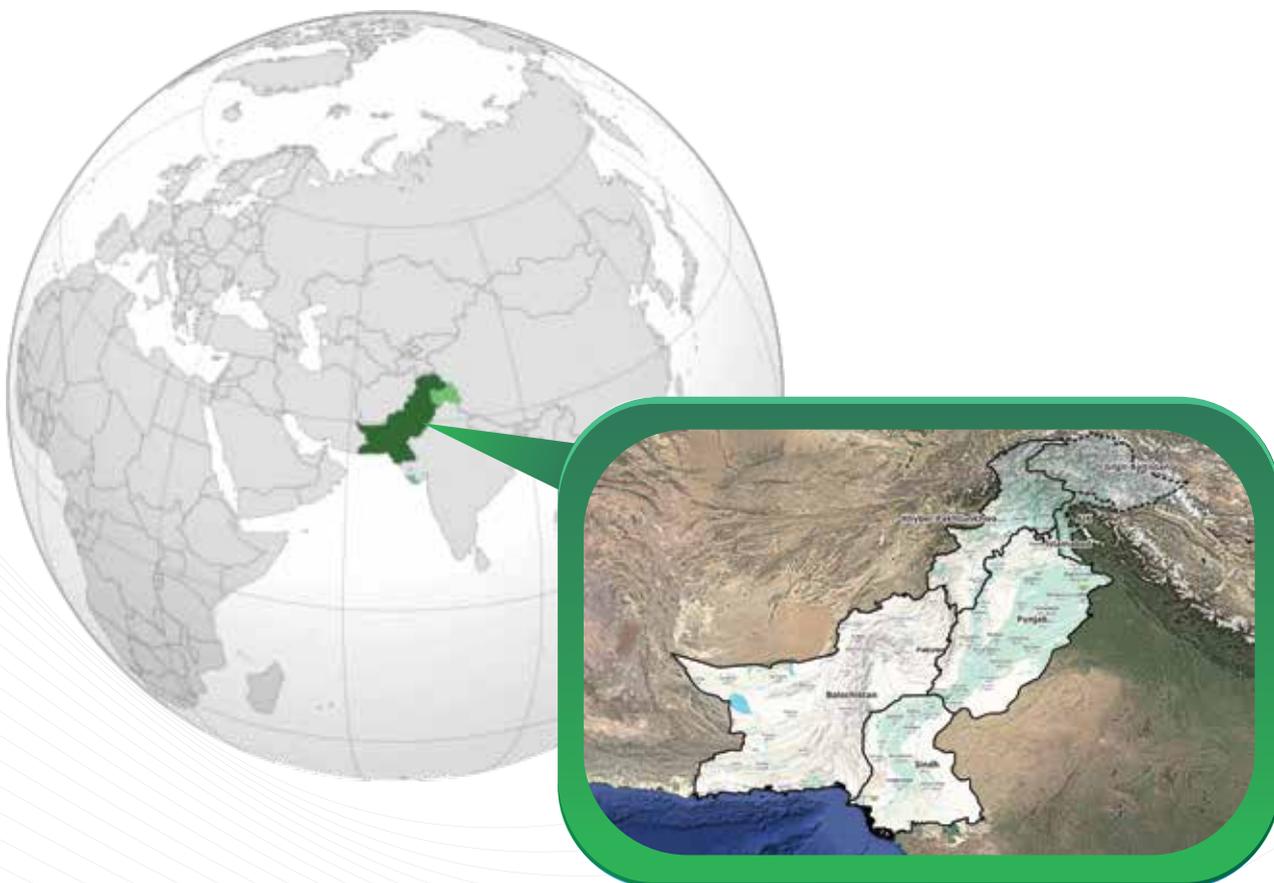
1- CONTESTO GEO-POLITICO

Il Pakistan è situato in Asia meridionale ed ha una superficie totale di oltre 800.000 chilometri quadrati, quasi tre volte l'Italia. A sud è bagnato dal **Mar Arabico** lungo una costa di quasi 1.000 chilometri, a est confina con l'India, a ovest con l'Iran e con l'Afghanistan, e a nord con la Cina.

Il principale corso d'acqua del Pakistan è il **fiume Indo** che attraversa quasi l'intera lunghezza del Paese e bagna tutte le province ad eccezione del Baluchistan. Lungo l'Indo e i suoi affluenti si trova la maggior parte della popolazione.

Nei territori a Nord si ergono alcune delle **montagne più alte del mondo**, tra cui il K2 nel Gilgit-Baltistan. Il Pakistan settentrionale tende a ricevere più precipitazioni rispetto alle parti meridionali del Paese e presenta le caratteristiche delle **aree temperate**, in particolare nella provincia del Khyber Pakhtunkhwa. Nel Sud-Est, al confine con l'India, si trova il **deserto del Cholistan**. Nella parte centro-occidentale un altipiano desertico si estende per la gran parte della provincia del Baluchistan. Il resto del Paese è invece prevalentemente coperto dalle **pianure fertili** delle province del Punjab e del Sindh.

La Repubblica Islamica del Pakistan è nata con la partizione dell'India britannica avvenuta il 14 agosto 1947. È caratterizzata da una **società multi-etnica e multiculturale** con radici che partono dall'antica Civiltà della Valle dell'Indo e includono vestigia di Alessandro Magno, della civiltà gandharica e l'eredità dell'Impero Moghul. Fin dall'indipendenza, il Paese si misura con le sfide della contemporaneità anche attraverso i processi costituzionali. Dopo la nascita del Bangladesh, Pakistan Orientale fino al 16 dicembre del 1971, nel 1973 è stata approvata la terza Costituzione, emendata successivamente a più riprese. Di tali emendamenti, si segnala in particolare il 18°, del 2010, che delinea il **sistema federale** attuale e di *governance*, con la devoluzione alle province delle competenze amministrative e settoriali.





2- LA COOPERAZIONE ITALIANA IN PAKISTAN

La cooperazione italiana in Pakistan ha una lunga storia di impegno per lo sviluppo sostenibile, la riduzione della povertà e il miglioramento delle condizioni di vita delle comunità più vulnerabili.

Le prime iniziative risalgono agli anni '80, con progetti di **sviluppo rurale** focalizzati sulla meccanizzazione agricola e sulla qualità delle coltivazioni, in particolare dell'olivo.

L'introduzione di varietà di olive italiane selezionate si è rivelata fondamentale per aumentare l'efficienza della produzione, adattarla al clima pakistano, e continua a essere promossa nei progetti di sviluppo della filiera.

Tuttavia, il sostegno dell'Italia al Pakistan ha radici ancora più profonde. Nel 1955, su iniziativa dell'ultimo Wali Moghul dello Stato Indipendente dello Swat, il prof. Giuseppe Tucci ha fondato la **Missione Archeologica Italiana in Pakistan**, co-gestita da "Associazione Internazionale di Studi sul Mediterraneo e l'Oriente" - ISMEO e Università Ca' Foscari e sostenuta dal Governo italiano. Da allora, la Missione ha avuto un ruolo centrale nello scavo, restauro e studio dell'arte gandharica, nell'analisi degli insediamenti, dell'archeologia funeraria (dalla protostoria all'epoca islamica) e nell'arte rupestre, con oltre 1.500 pubblicazioni.

Parallelamente, l'Italia ha contribuito in modo significativo allo **studio dei ghiacciai dell'Himalaya, del Karakorum e dell'Hindu Kush**, in particolare quelli accessibili dal Pakistan. La spedizione guidata da Ardito Desio sul K2 del 1954 ha avviato ricerche geologiche e glaciologiche, successivamente proseguite con la creazione, nel 1989, di Ev-K2-CNR, un'associazione e centro di ricerca dedicato al cambiamento climatico e all'ambiente d'alta quota. L'associazione ha inoltre sviluppato e continua a realizzare progetti per la conservazione e il supporto dell'ecosistema montano.

L'esperienza italiana in campo archeologico e glaciologico è stata strumentale anche nel quadro del Programma Italo-Pakistano di Conversione del Debito (PIDSA), attraverso due dei 48 progetti finanziati con tali risorse.

Nell'ambito di Archaeology Community Tourism - ACT, attuato dall'ISMEO, sono stati realizzati **interventi di conservazione e recupero del patrimonio culturale, tra cui il restauro del Buddha di Jahanabad, il recupero dell'antica città di Barikot (1700 a.C.-1000 d.C.), il restauro del tempio buddista Shahi Vishnuite (670-690 d.C.) e la ricostruzione del Museo Archeologico dello Swat,**

distrutto dal terremoto del 2005 e dagli attacchi del 2008. Il progetto *Socio-economic and Environmental Development - SEED*, realizzato da Ev-K2-CNR, ha avuto un ruolo centrale nella **creazione di parchi nazionali, come il Central Karakorum National Park**. L'iniziativa ha migliorato la gestione del parco, rafforzato la conservazione ambientale, e stimolato nuove opportunità economiche per le comunità locali, combinando ricerca scientifica, tutela del territorio e sviluppo socio-economico.

L'Italia ha inoltre fornito un contributo significativo nella **risposta alle emergenze in Pakistan**, intervenendo in momenti critici per sostenere la ricostruzione ed erogare assistenza umanitaria. Nel 2006, la Cooperazione Italiana ha realizzato scuole e servizi sanitari nelle aree più colpite dal terremoto del 2005; mentre nel 2011-2012 ha garantito aiuti essenziali alle popolazioni colpite dalle inondazioni del 2010.

Con la creazione dell'**Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo - AICS, operativa dal 2016**, l'azione della Cooperazione italiana si è allineata agli obiettivi dell'Agenda 2030, rafforzando il proprio impegno per lo sviluppo sostenibile in settori chiave come **educazione**,



sanità, parità di genere, gestione delle risorse naturali e tutela del patrimonio culturale.

Inoltre, operano nel Paese anche due organizzazioni della società civile: CESVI e ISCOS.

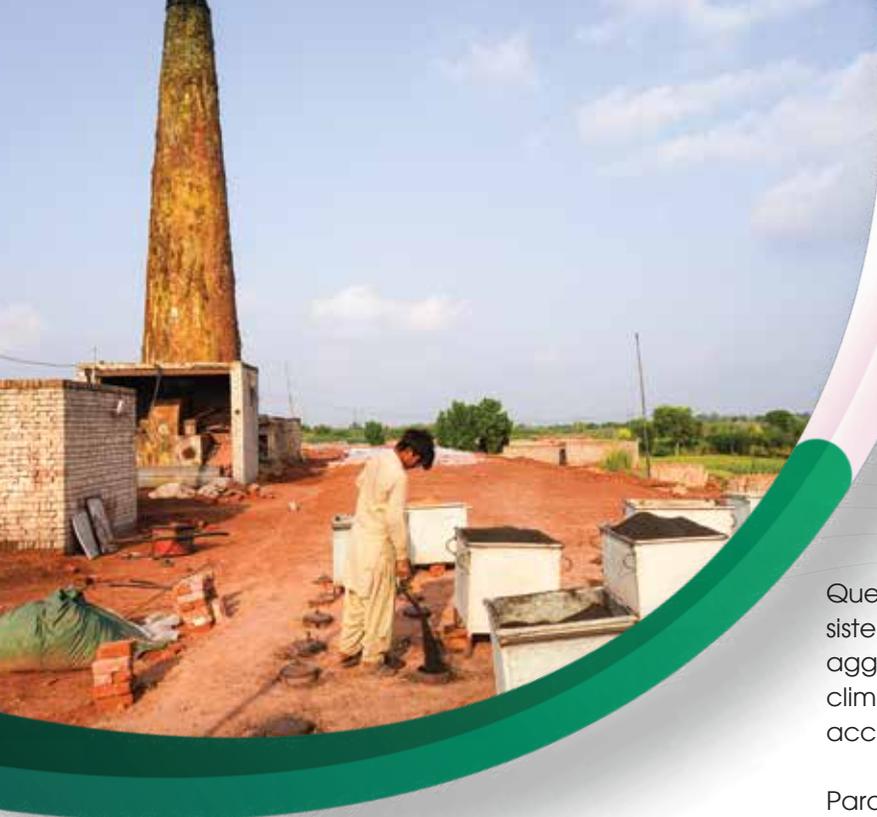
CESVI Fondazione - ETS attiva dal 2005, si occupa della gestione dei rischi di disastri, della resilienza comunitaria e dello sviluppo sostenibile, fornendo aiuti anche alle popolazioni colpite dalle emergenze, come le inondazioni del 2022.

Istituto Sindacale per la Cooperazione allo Sviluppo - ISCOS, presente da oltre 20 anni, interviene in particolare nella formazione professionale, nella tutela dei diritti dei lavoratori e delle donne e nella lotta al lavoro minorile.

3- CONTESTO SOCIO-ECONOMICO

Con una **popolazione in crescita di 247 milioni di persone** (World Bank, 2023), il Pakistan è il quinto Paese più popoloso al mondo e la 45° economia mondiale per PIL (World Bank, 2023), pari a circa 375 miliardi di US\$ (IMF, 2023). Secondo la Banca Mondiale, nel 2024 l'economia del Pakistan ha mostrato segnali di stabilizzazione dopo la crisi che nel 2023, a seguito dell'impatto delle inondazioni dell'anno precedente, ha portato il Paese a un passo dal default, riassetando il tasso di crescita del PIL a circa il 2,5%. Il nuovo Governo, instauratosi nelle primavera del 2024, ha avviato

una serie di riforme del sistema fiscale mirate al **controllo dell'inflazione**. Tali riforme hanno contribuito a raggiungere un accordo con il FMI, concretizzatosi con un prestito previsto di 7 miliardi di dollari, l'*Extended Fund Facility* (EFF) e volto a consolidare i processi di stabilizzazione dell'economia e sostenere riforme strutturali. Tuttavia, i rischi macroeconomici rimangono elevati, in particolare a causa delle necessità finanziarie, delle modeste riserve di valuta e degli **elevati costi del debito pubblico**, che nel giugno del 2024 ha raggiunto il 67,4 % del PIL. Dei principali settori



milioni vivono in condizioni di emergenza, caratterizzate da **gravi gap alimentari e alti livelli di malnutrizione acuta**, mentre circa 9,3 milioni si trovano in una situazione di crisi.

Questo quadro riflette le profonde debolezze dei sistemi di produzione e distribuzione alimentare, aggravate dall'impatto dei cambiamenti climatici, dalla povertà rurale e dalle difficoltà di accesso a cure adeguate.

dell'economia, i servizi determinano la porzione maggiore del PIL, con più del 50%, seguito dall'agricoltura e dall'industria, con valori tra il 20 e il 25%¹. Di questi, è stata l'agricoltura a registrare la crescita maggiore, che si è attestata a circa il 6,5% rispetto al 2023. È infatti il **settore agricolo che produce circa il 70% delle esportazioni** e impiega quasi il 40% della forza lavoro del Paese (FAO, 2023), di cui circa il 66% donne (World Bank, 2025). Nonostante continuino i segnali di ripresa a seguito delle catastrofiche inondazioni del 2022 che hanno sommerso circa il 30% del Paese, **nel 2024 la povertà è tornata a crescere**, colpendo milioni di persone soprattutto delle aree rurali, dove vive circa il 60% della popolazione. Tale dato è riflesso anche dal **peggioramento dell'indice di sviluppo umano** che l'ultimo rapporto di UNDP, pubblicato nel 2024, posiziona il Pakistan al 164° posto su 193 paesi, nel 2022 era 161°².

La stessa agenzia onusiana riporta che nel 2024, 93 milioni di persone si sono trovate in condizione di povertà multidimensionale³, situazione aggravata da problemi strutturali che limitano l'accesso a risorse e servizi essenziali. Nei distretti più vulnerabili delle province del Sindh, Balochistan e Khyber Pakhtunkhwa⁴ si evidenzia che circa 11 milioni di persone affrontano livelli elevati di insicurezza alimentare di questi, 1,7

Parallelamente, la **scarsa disponibilità di servizi idrici e igienico-sanitari** interessa 6 milioni di persone, aumentando il rischio di malattie, mentre 13,5 milioni di persone, di cui 6,3 milioni sono bambini, necessitano di protezione sociale per evitare **situazioni di sfruttamento e vulnerabilità economica** (OCHA, 2024). L'istruzione continua a rappresentare un ostacolo significativo per lo sviluppo del Paese. **26 milioni di bambini e bambine non frequentano la scuola** e il tasso di alfabetizzazione tra i minori sopra i 10 anni si attesta al 61% (UNESCO, 2024).

Il sistema sanitario è un ulteriore indicatore delle difficoltà strutturali del Paese. L'OMS ha posizionato il **Pakistan al 124° posto su 169 per qualità dell'assistenza sanitaria**, con servizi inadeguati e un accesso fortemente limitato nelle aree rurali (OMS, 2024).

Inoltre, le dinamiche migratorie del Pakistan sono caratterizzate da significativi flussi di emigrazione e immigrazione. **Le rimesse dei lavoratori pakistani all'estero** rappresentano un'importante risorsa economica, raggiungendo 20,8 miliardi di dollari tra luglio 2024 e gennaio 2025, registrando un aumento del 31,7% rispetto ai 15,8 miliardi di dollari dell'anno precedente (World Bank, 2025). Allo stesso tempo, il Pakistan negli ultimi anni ha aumentato la **presenza di rifugiati, soprattutto provenienti dall'Afghanistan** dopo l'agosto del 2021. Tali flussi pongono sfide complesse in termini di accesso ai servizi, gestione delle risorse e integrazione socioeconomica.

¹Pakistan Economic Survey 2023-2024. Ministry of Finance

²Human Development Report 2023-2024, UNDP

³Global Multidimensional poverty index 2024, UNDP. L'Indice di Povertà Multidimensionale (MPI) valuta le privazioni in tre dimensioni: salute, istruzione e standard di vita, utilizzando 15 indicatori specifici.

⁴Integrated Food Security Phase Classification, 2025. L'analisi IPC è stata condotta in 68 distretti rurali vulnerabili delle province di Sindh, Balochistan e Khyber Pakhtunkhwa tra novembre 2024 e marzo 2025



3.1- CRITICITÀ E BISOGNI

Per promuovere uno sviluppo sostenibile, il Pakistan deve affrontare sfide strutturali che limitano la crescita economica e il benessere della popolazione. La bassa produttività e la scarsa diversificazione soprattutto nel settore agricolo, aggravate da pratiche inefficienti e da un *know-how* inadeguato, compromettono la capacità del Paese di rispondere alle dinamiche dell'economia globale e all'impatto crescente del cambiamento climatico, aggravato dal rapido depauperamento delle risorse forestali e idriche. La Banca Mondiale classifica il Pakistan **tra i 10 paesi più vulnerabili ai cambiamenti climatici**, con eventi estremi sempre più frequenti che aumentano l'insicurezza alimentare e la fragilità economica. **L'agricoltura è ostacolata da sistemi produttivi arretrati**, scarsa meccanizzazione e inefficienza nella gestione delle risorse naturali. Con appena il 4% (World Bank, 2024) del territorio coperto da foreste e un sistema di irrigazione inefficiente che comporta perdite idriche fino al 25%, **la sostenibilità delle risorse naturali è sempre più compromessa**. Il sovrasfruttamento delle risorse forestali, dovuto al disboscamento illegale, alla conversione del suolo per l'agricoltura e all'uso diffuso della legna come maggiore fonte di energia domestica, accelera la degradazione ambientale e l'erosione del suolo. La mancanza di una gestione sostenibile del patrimonio forestale compromette anche i mezzi di sussistenza delle comunità rurali.

Le ridotte opportunità lavorative amplificano queste vulnerabilità, con un mercato del lavoro caratterizzato da un'alta incidenza di occupazione informale e sottoccupazione. L'accesso a impieghi stabili e dignitosi rimane limitato, in particolare per giovani e donne, che affrontano ostacoli strutturali legati a scarse competenze, limitata formazione e barriere socio-culturali.

Alla luce di queste criticità, emerge la necessità di promuovere una crescita sostenibile che valorizzi le risorse naturali, agricole e umane del Pakistan. È essenziale investire in **pratiche agricole resilienti e soluzioni basate sulla natura**, migliorare la produttività e la qualità, anche in ottica di accesso ai mercati esteri. La gestione sostenibile delle risorse idriche e forestali deve essere rafforzata per contrastare il degrado ambientale e **garantire mezzi di sussistenza alle comunità rurali**. Allo stesso tempo, è fondamentale ampliare le opportunità lavorative attraverso la formazione professionale, il potenziamento delle competenze e un accesso equo al mercato del lavoro, con un'attenzione particolare a giovani e donne. Parallelamente, anche valorizzare e tutelare il **ricco patrimonio culturale rappresenta un'importante leva di sviluppo** economico e inclusione sociale.



4- ORIENTAMENTO STRATEGICO

Per rispondere a queste sfide, AICS Islamabad ha definito un orientamento strategico mirato, che si focalizza su sicurezza alimentare, resilienza climatica, lavoro dignitoso e valorizzazione del patrimonio culturale. Il rafforzamento della **sicurezza alimentare** affronta le vulnerabilità del settore agricolo e il legame tra nutrizione e salute, mentre l'**adattamento ai cambiamenti climatici** è essenziale ridurre i rischi e mitigare gli impatti ambientali e socioeconomici del cambiamento climatico. La **promozione dell'occupazione** e della formazione mira a ridurre la disoccupazione e l'informalità, mentre la **valorizzazione del patrimonio culturale** sostiene la diversificazione economica e la crescita sostenibile investendo sulle risorse presenti nel Paese.

L'orizzonte strategico di AICS Islamabad è in linea con il Documento Triennale di Programmazione e di Indirizzo della Cooperazione allo Sviluppo 2024-2026 e si basa sulla Teoria del Cambiamento (ToC) di AICS, che include gli SDG in cinque pilastri tematici: Persona, Pianeta, Prosperità, Pace e Partnership. In questo quadro, AICS sede di Islamabad ha individuato 4 *outcome* strategici di intervento, concentrandosi su tre pilastri chiave: **Persona, Pianeta e Prosperità**.

PILASTRO PERSONA

- **Outcome 1 (SDG 2):** Garantita la sicurezza alimentare e sostenuti i sistemi di produzione agroalimentare resilienti e sostenibili, favorendo il nesso tra nutrizione e salute.
- **Settore:** Sviluppo rurale e sicurezza alimentare

PILASTRO PIANETA

- **Outcome 2 (SDG 13.1):** Rafforzata la capacità di ripresa e adattamento ai rischi climatici e ai disastri naturali
- **Settore:** Ambiente e cambiamento climatico, riduzione dei rischi

PILASTRO PROSPERITÀ

- **Outcome 3 (SDG 8.5):** Favorita un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso, con particolare attenzione ai giovani e alle donne.
- **Settore:** Istruzione, formazione e lavoro dignitoso
- **Outcome 4 (SDG 8.9 - 11.4):** Incrementata la salvaguardia del patrimonio culturale e naturale.
- **Settore:** Salvaguardia e promozione del patrimonio culturale

Photo Credits: CESVI



4.1 ALLINEAMENTO E COORDINAMENTO ISTITUZIONALE

L'azione di AICS nel Paese si allinea con le **priorità strategiche del Governo del Pakistan e il Programma Paese delle Nazioni Unite** - UNSDCF - 2023-2027. Il Pakistan ha dimostrato un forte impegno verso l'Agenda 2030, formalizzando già nel 2016 l'integrazione degli SDG nel Piano Nazionale di Sviluppo, recentemente aggiornato con il programma *Uraan Pakistan 2024-2029*. AICS Islamabad sostiene questa strategia, contribuendo all'attuazione del *National Climate Resilience and Adaptation Plan 2023-2030 (NAP)*, del *Gender and Climate Change Action Plan (2023)* e coerentemente la *National Food Security Policy 2018*.

Le priorità strategiche individuate da AICS si allineano inoltre agli **obiettivi dell'Unione Europea (UE)**, in particolare al *Multi-Annual Indicative Programme 2021-2027*, e partecipa alla *Team Europe Initiative (TEI)*, con due progetti di rilievo. La Sede a Islamabad agisce in coerenza con i risultati attesi del recente *Country Partnership Framework* della Banca Mondiale 2026-2035, che definisce il quadro delle priorità per il Pakistan nei settori dello sviluppo economico sostenibile e della riduzione della vulnerabilità climatica.

Il coordinamento con istituzioni e partner di sviluppo è centrale per l'azione della Cooperazione italiana. Il dialogo con l'*Economic Affairs Division (EAD)* assicura l'allineamento con le strategie governative e il coordinamento degli aiuti, attraverso la *Portfolio Review* trimestrale, a supporto del monitoraggio e della pianificazione degli interventi di cooperazione.

AICS Islamabad partecipa ai principali meccanismi di **coordinamento tra donatori e istituzioni internazionali**, tra cui l'*EU Development Counsellors Meeting*, il *Development Partners Group* presieduto dall'*UN Resident Coordinator Office (UNRCO)* e il *Donors Coordination Committee* guidato dall'EAD. Il coinvolgimento attivo nei forum tematici, come il *Water Donor Coordination Committee* presieduto dalla Banca Asiatica di Sviluppo e il *Climate Change Donors Coordination Committee* dalla Banca Mondiale, rafforza ulteriormente la sinergia con gli altri partner di sviluppo.

AICS Islamabad svolge **consultazioni regolari con le autorità locali e i rappresentanti provinciali dei ministeri di linea** per garantire un'efficace ideazione, formulazione e coordinamento delle iniziative. Parallelamente, vengono condotte visite di monitoraggio nelle aree di intervento, favorendo il confronto diretto con le comunità locali per valutare l'andamento e la qualità delle iniziative finanziate.

5- ALLINEAMENTO ISTITUZIONALE, PRINCIPALI EVENTI E RIUNIONI NEL 2024



GENNAIO

Consultazione comunitaria nella regione di montagna



FEBBRAIO

Eurovillage 2024
Progetti AICS: "OliveCulture"
and "Glaciers and Students"



MARZO

Focus group Laboratorio per la gestione integrata delle risorse idriche e l'agricoltura sostenibile



APRILE

Incontro con il Ministero dell'Economia per rinnovare il sostegno nella gestione delle risorse naturali



MAGGIO

Presentazione dello studio finale per la valutazione del Programma per la Riduzione della Povertà



GIUGNO

Firma Accordo Convenzione per il progetto Water for Development



LUGLIO

Seminario sull'impegno italiano per la biodiversità insieme alla Coordinatrice del Primo Ministro per il cambiamento climatico e il coordinamento ambientale



AGOSTO

Riunione con autorità provinciali in Sindh per il progetto "Resilienza e Adattamento Promuovendo le Azioni Anticipatorie (RAFAA)"



SETTEMBRE

Evento di lancio del progetto "Radio Education"



OTTOBRE

Incontro con Ministro federale pakistano per la sicurezza alimentare nazionale e la ricerca



NOVEMBRE

Conferenza stampa per la presentazione dell'inventario dei ghiacciai del Pakistan.



DICEMBRE

Incontro con EAD per la presentazione del Portfolio



6- Pilastro - Persona

Photo Credits: CESVI



6. SVILUPPO RURALE E SICUREZZA ALIMENTARE

6.1 CONTESTO SETTORIALE

Lo sviluppo rurale in Pakistan è un aspetto cruciale della crescita complessiva e dello sviluppo sostenibile del Paese.

Il Pakistan possiede uno dei più vasti sistemi di irrigazione al mondo, il sistema di irrigazione del bacino dell'Indo, essenziale per il funzionamento del settore agricolo. Alimentato da diversi fiumi, distribuisce l'acqua attraverso un vasto sistema di dighe, canali e sbarramenti, garantendo la coltivazione di milioni di ettari. Tuttavia, la crescente domanda idrica, alimentata dal settore industriale e dal consumo domestico, e le infrastrutture spesso obsolete pongono sfide significative alla sua sostenibilità e funzionalità.

L'agricoltura, che riveste un ruolo centrale nell'economia e nell'occupazione, si caratterizza principalmente attraverso monoculture come cotone, canna da zucchero, riso, mais e grano. Nell'ultimo anno, queste hanno registrato un aumento della produzione pari a oltre il 16%, a fronte di un incremento medio delle colture dell'11%.

Tra le colture alternative, l'olivicoltura rappresenta un settore di grande interesse, sia per diversificare il consumo di oli rispetto a quello di semi, sia per creare prodotti ad alto valore aggiunto e ridurre la dipendenza dalle importazioni di oli edibili. La superficie coltivata a olivo è in costante crescita, grazie anche all'innesto su piante esistenti di olivo selvatico e al miglioramento del settore vivaistico.

Nel 2022, la produzione di olio d'oliva in Pakistan è stata stimata in 110 tonnellate, mentre le importazioni hanno raggiunto 2.400 tonnellate, a conferma di una forte domanda interna. Tuttavia, solo il 15% della superficie coltivata a olivo è attualmente produttiva, principalmente a causa della giovane età delle piante, che non hanno ancora raggiunto la piena capacità di produzione.

Nonostante questi sviluppi, persistono lacune lungo la catena del valore, in particolare nelle pratiche colturali, nei processi di lavorazione, nel marketing e nella commercializzazione. Un segnale positivo è l'aumento degli impianti di trasformazione dell'olio d'oliva, passati da un'unica unità nel 2012 a 26 nel 2022, evidenziando un crescente investimento nel settore. Inoltre, il settore zootecnico occupa una posizione di assoluta priorità nell'economia rurale del Pakistan, generando occupazione per oltre 30 milioni di persone. Il Paese conta 57,5 milioni di grandi ruminanti tra cui 46,3 milioni di bufali. Gli animali da mungitura, producono 54,4 milioni di tonnellate di latte all'anno, con le bufale che contribuiscono per il 62%.

Il Punjab, cuore del settore lattiero-caseario pakistano, produce il 58% del latte nazionale (Punjab Board of Investment and Trade, 2024). Nonostante il Pakistan sia tra i primi cinque produttori mondiali, il settore affronta sfide strutturali: solo il 5-7% del latte viene trasformato dall'industria formale, mentre il resto è venduto come latte crudo. L'assenza di adeguati sistemi di conservazione e di una catena del freddo causa una perdita del 15% della produzione, limitandone anche il consumo, persino tra le fasce di reddito più elevate. Sia in agricoltura che nell'allevamento, l'accesso al credito rurale rappresenta un ostacolo significativo allo sviluppo del settore. Per affrontare questa sfida, la State Bank of Pakistan ha aumentato del 25% i fondi destinati all'agricoltura rispetto all'anno precedente, portandoli a PKR 2.216 miliardi (circa 7,56 miliardi di euro). A livello provinciale, sono stati introdotti programmi mirati per agevolare il credito a piccoli e medi produttori, tra cui prestiti a interesse zero, con particolare attenzione al settore lattiero-caseario.

Photo Credits: AICS



6.2 ANALISI DEI BISOGNI

L'analisi del settore evidenzia, oltre alla necessità di accesso al credito, l'urgenza di **migliorare la gestione dell'acqua** attraverso tecniche di irrigazione più efficienti, un uso sostenibile delle risorse idriche sotterranee e l'attuazione di riforme per una gestione dell'irrigazione.

È fondamentale **innovare il settore agricolo** rendendolo più efficiente e diversificato per garantire un approvvigionamento alimentare stabile, sostenere l'industria, soddisfare la domanda interna ed esportare. Allo stesso tempo, sono necessarie misure di supporto per proteggere le fasce più vulnerabili della popolazione. **La promozione di pratiche di Climate Smart Agriculture - CSA** è essenziale per migliorare la qualità della produzione agricola, aumentarne la resilienza e ridurre le emissioni di gas serra.

Tuttavia, lo sviluppo del settore è ostacolato da limitazioni legate a pratiche obsolete, infrastrutture inadeguate e scarso accesso ai mercati. Per superare queste sfide, sarà fondamentale **rafforzare il supporto alle istituzioni locali, stimolare il settore privato** nei vari snodi delle catene del valore e **potenziare la formazione professionale**.

6.3 APPROCCIO

Le attività di AICS in Pakistan nel **settore dello sviluppo rurale e della sicurezza alimentare** mirano a rafforzare la resilienza delle comunità rurali e dei gruppi più vulnerabili. L'approccio si concentra sul **potenziamento della catena del valore e sul miglioramento qualitativo e quantitativo della produzione**, attraverso

interventi su formazione, ricerca, certificazione, sensibilizzazione, promozione e commercializzazione di prodotti, sia di base che ad alto valore aggiunto. L'obiettivo è garantire la sicurezza alimentare e sostenere sistemi agroalimentari, integrando il legame tra nutrizione e salute, in linea con l'SDG 2 - Sconfiggere la fame.

Nelle aree che presentano le caratteristiche ambientali migliori **delle province del Khyber Pakhtunkhwa, Baluchistan e Punjab, si punta al rafforzamento della filiera dell'olivo**, con particolare attenzione alla qualità e sostenibilità della produzione, tramite il miglioramento delle competenze tecniche e gestionali e un uso più efficiente delle risorse. Una materia prima di qualità è la base per garantire un accesso maggiore al mercato, attraverso un marketing adeguato.

In Gilgit-Baltistan, le iniziative mirano a migliorare i redditi e ridurre la povertà e la malnutrizione nelle aree rurali attraverso **programmi di trasformazione economica**. Particolare attenzione è rivolta allo sviluppo di pratiche agricole sostenibili e al potenziamento della rete stradale rurale e dei sistemi irrigui di piccola scala per favorire una crescita inclusiva.

Il potenziamento delle capacità professionali nel settore agricolo è un elemento chiave per lo sviluppo sostenibile. Attraverso programmi specifici di **istruzione e formazione tecnica**, si punta a rafforzare le competenze in ambito agricolo e ambientale, allineandole alle strategie di crescita del Paese.



7- Pilastro - Pianeta



7. ADATTAMENTO AL CAMBIO CLIMATICO E RIDUZIONE DEL RISCHIO

7.1 CONTESTO SETTORIALE

Il Pakistan è tra i paesi più vulnerabili al cambiamento climatico, colpito con sempre maggior frequenza da eventi estremi come **inondazioni e siccità**. Nell'*Environmental Performance Index (EPI) 2024*, il Pakistan si colloca al 179° posto su 180 paesi confermando una drammatica performance ambientale.

Le alluvioni del 2022 hanno contaminato suolo e risorse idriche, riducendo la fertilità dei terreni e minacciando la sicurezza alimentare di milioni di persone. **La perdita di habitat e l'erosione del suolo hanno aggravato il degrado ambientale**, compromettendo la biodiversità. L'impatto combinato di eventi climatici estremi. Stime della Banca Mondiale prevedono che il degrado ambientale e l'inquinamento causeranno una riduzione del PIL del Pakistan del 18-20% entro il 2050 (World Bank, 2022).

Il Paese è esposto a quattro categorie di inondazioni: fluviali (bacino dell'Indo), lampo, da fuoriuscita di laghi glaciali (GLOF) e costiere (cicloni). In particolare, secondo l'*INFORM 2025 Index for Risk Management (EU)*, **il rischio di inondazioni fluviali è tra i più alti al mondo**, con un punteggio di 9.5 su 10, che rende il Pakistan il sesto Paese più a rischio su 191.

Inoltre, **l'accesso ad acqua potabile sicura e servizi igienico-sanitari resta critico**, soprattutto nelle aree rurali prive di infrastrutture adeguate. La contaminazione e la gestione inefficiente delle risorse idriche minacciano la salute pubblica. Con un trend demografico in aumento, nell'ordine di milioni all'anno, e un incremento della temperatura stimato di 3°C **entro il 2047, si prevede che la domanda d'acqua crescerà del 60%** (World Bank, 2025).

Un altro problema grave è la **scarsa qualità dell'aria**, in particolare a livello urbano: nella seconda metà del 2024 sono stati registrati livelli record di inquinamento, con città come Multan che ha raggiunto una concentrazione di PM 2.5 190 volte oltre i limiti raccomandati dall'OMS, causando problemi respiratori soprattutto alle fasce più vulnerabili, in modo particolare i bambini sotto i 5 anni. Le principali cause sono la bruciatura di residui agricoli, le emissioni industriali e veicolari.

7.2 ANALISI DEI BISOGNI

L'equilibrio tra agricoltura e risorse idriche è una sfida cruciale per il Pakistan, soprattutto nel bacino superiore dell'Indo, dove il 45% del flusso d'acqua dipende dallo scioglimento di ghiacciai e neve. Per una gestione sostenibile, **è fondamentale sviluppare modelli glaciologici-idrologici integrati** per prevedere la disponibilità futura delle risorse idriche e garantire un monitoraggio efficace della qualità dell'acqua.

Con la crescente domanda d'acqua, è prioritario **migliorare l'efficienza dei sistemi di irrigazione** e ottimizzare la gestione delle risorse idriche per garantire la sicurezza alimentare e la resilienza del settore agricolo.

Al fine di aumentare la resilienza delle comunità rurali, la realizzazione di **sistemi di azioni anticipatorie**, legate a sistemi di allerta precoce multi-rischio può ridurre significativamente le perdite economiche e umane.



Strumenti come le assicurazioni agricole e le misure di protezione sociale rappresentano soluzioni complementari per affrontare i rischi legati agli eventi climatici estremi.

Il turismo sostenibile e lo sviluppo di alternative occupazionali rappresentano strategie chiave per il progresso economico e ambientale. Coinvolgere attivamente le comunità, in particolare le donne, nella gestione del territorio e nella valorizzazione delle risorse naturali è fondamentale per migliorare i redditi familiari. In questo contesto, il ripristino forestale e lo sviluppo di filiere agroalimentari resilienti assumono un ruolo centrale, contribuendo alla sostenibilità economica e ambientale.

Inoltre, l'inquinamento atmosferico rappresenta una sfida sempre più urgente: l'implementazione di una rete di monitoraggio efficace consentirebbe di individuare le fonti di inquinamento e **adottare misure adeguate a migliorare la qualità dell'aria** e la salute pubblica.

7.3 APPROCCIO

AICS sede di Islamabad, nel settore dell'adattamento ai cambiamenti climatici e riduzione del rischio, mira a **rafforzare la resilienza di comunità e istituzioni di fronte ai rischi climatici e ai disastri naturali**. Promuove la tutela degli ecosistemi, la gestione sostenibile delle risorse naturali e modelli di sviluppo inclusivi che migliorino le condizioni economiche e sociali dei gruppi più vulnerabili.

Nell'ambito del pilastro Pianeta della Teoria del Cambiamento (ToC) AICS, attraverso un approccio integrato, sostiene strategie di adattamento e gestione responsabile, contribuendo in particolare al raggiungimento dell'SDG 13 (Azione per il Clima), con un focus sul Target 1: Rafforzata la capacità di ripresa e adattamento ai rischi legati al clima e ai disastri naturali.

In Gilgit-Baltistan, AICS opera da oltre un decennio **per promuovere lo sviluppo sostenibile delle aree montane**, collaborando con organizzazioni della società civile, istituzioni e enti locali. Gli interventi si concentrano sul miglioramento della gestione delle risorse naturali, in particolare dell'acqua, e sulla conservazione degli ecosistemi.

Un'attenzione particolare è rivolta all'**ecoturismo** come motore di sviluppo economico sostenibile, valorizzando il patrimonio naturale e culturale locale. Viene inoltre favorito il **coinvolgimento delle donne** nella gestione del territorio e delle risorse, promuovendone la partecipazione attiva nei processi decisionali e nelle attività economiche. Infine, il supporto alla ricerca sugli ecosistemi montani consente di sviluppare strategie di conservazione efficaci e modelli di sviluppo compatibili con la fragilità ambientale dell'area.

Nel Sindh, le attività di AICS mirano a combinare azioni anticipatorie, **soluzioni basate sulla natura e pratiche agricole resilienti**. L'assistenza tecnica ricopre una funzione centrale per rafforzare le capacità locali negli ambiti dei sistemi di allerta precoce, di pianificazione partecipativa e governance inclusiva, strumentali a garantire sostenibilità finanziaria attraverso la mobilitazione di risorse domestiche e internazionali dedicate.



8- Pilastro - Prosperità



8.1 ISTRUZIONE, FORMAZIONE, LAVORO DIGNITOSO

8.1.1 CONTESTO SETTORIALE

Il lavoro dignitoso, come definito dall'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO), si basa su un'occupazione che garantisca un reddito equo, ambienti di lavoro sicuri, protezione sociale e il rispetto dei diritti dei lavoratori. In Pakistan, questo obiettivo rimane una sfida complessa, influenzata da fattori economici, sociali e climatici, nonostante gli sforzi del Governo e delle organizzazioni internazionali per **migliorare le condizioni lavorative e promuovere l'occupazione formale**.

Il tasso di disoccupazione rimane elevato, con una situazione particolarmente critica per i giovani, che affrontano difficoltà maggiori nell'accesso al mercato del lavoro. Le disparità di genere sono significative: le donne continuano a incontrare ostacoli strutturali dovuti a barriere culturali e problemi di sicurezza, risultando in una partecipazione alla forza lavoro nettamente inferiore rispetto agli uomini (22.7% - World Bank, 2023). Da una recente analisi dell'ILO emerge che **il divario retributivo tra uomini e donne ha raggiunto il 30% nel settore formale, e oltre il 40 in quello informale, classificandolo tra i più alti al mondo**.

Il settore delle costruzioni è caratterizzato da una forte dipendenza da lavoratori stagionali e migranti, nonché da pratiche insostenibili dal punto di vista ambientale. Un aspetto particolarmente critico è **l'industria dei mattoni**, necessaria per la ricostruzione post-disastro, ma **altamente inquinante**: i tradizionali forni a trincea con camino fisso sono tra le principali fonti di emissioni di gas serra e nerofumo, che contribuiscono al riscaldamento globale e hanno impatti negativi sulla salute e sulla qualità dell'aria.

Il lavoro minorile coinvolge ancora circa 12,5 milioni di bambini tra i 5 e i 14 anni, spesso impiegati in settori ad alto rischio come le fornaci per la produzione di mattoni e l'agricoltura⁵. **La sicurezza sul lavoro** è un'altra questione critica: la scarsa applicazione delle normative sulla salute e sicurezza porta a incidenti frequenti, specialmente nei settori tessile e delle costruzioni; **le donne che lavorano in agricoltura** affrontano ambienti ostili, con un elevato rischio di violenza e molestie, aggravato da fattori socioeconomici e dallo scarso riconoscimento dei propri diritti⁶.

La protezione sociale in Pakistan è estremamente limitata: si stima che solo l'8% dei lavoratori abbia accesso a sistemi formali di sicurezza sociale. Questa situazione è aggravata dall'elevato livello di occupazione informale, che rappresenta circa l'80% della forza lavoro totale nel Paese (ILO, 2023).

Nonostante le tutele costituzionali, **le minoranze** tendono a subire discriminazioni nel mondo del lavoro, con impieghi spesso relegati a settori informali e poco qualificati. Barriere sociali e pregiudizi limitano l'accesso a occupazioni pubbliche e ben remunerate, compromettendo la loro sicurezza economica e sociale.

⁵Overview of the Economy, Finance Division, Government of Pakistan, 2024

⁶Protection Issues Faced by Women Farmers in Pakistan, FAO 2024



8.1.2 ANALISI DEI BISOGNI

L'occupazione giovanile e femminile resta una delle principali sfide. Investire nella formazione professionale, **certificazione dei percorsi formativi** e strumenti innovativi come il *National Skill Passport* per facilitare il riconoscimento delle competenze e riduce la dipendenza dal lavoro precario.

Garantire condizioni di lavoro più sicure, soprattutto nei settori a rischio come edilizia e agricoltura, richiede un miglioramento del contesto complessivo che permetta l'applicazione delle normative esistenti, in particolare attraverso l'espansione dei programmi di protezione sociale inclusivi. Infine, garantire pari opportunità per le minoranze attraverso misure antidiscriminatorie e percorsi di istruzione e formazione dedicati può favorire un'integrazione più equa nel mercato del lavoro, contribuendo a una maggiore inclusione sociale ed economica.

8.1.3 APPROCCIO

Per rispondere a queste sfide, gli interventi di AICS Islamabad nel settore istruzione, formazione e lavoro dignitoso si allineano agli obiettivi del pilastro Prosperità della ToC di AICS, contribuendo al raggiungimento dell'**SDG 8**, in particolare del target 8.5, che mira a garantire **piena occupazione e condizioni di lavoro dignitose per tutti, con un'attenzione particolare a giovani e donne**.

Le iniziative promosse migliorano la qualità dell'occupazione, riducono le disuguaglianze nell'accesso al lavoro e rafforzano le capacità delle istituzioni locali, favorendo uno sviluppo più sostenibile e inclusivo.

Nel Khyber Pakhtunkhwa, le azioni si concentrano sulla transizione verso un'**economia più sostenibile**, attraverso la modernizzazione delle fornaci di mattoni per ridurre l'impatto ambientale e migliorare le condizioni di lavoro. Contestualmente, si rafforzano i programmi di **formazione professionale** e l'accesso all'occupazione nei settori dell'**edilizia sostenibile e dell'ecoturismo**, con un focus specifico su donne e giovani. Questi interventi sviluppano competenze specializzate e certificazioni professionali, aumentando le opportunità di impiego in settori in crescita.

Nella provincia del **Punjab**, il focus è sull'inclusione socioeconomica delle comunità più vulnerabili, garantendo maggiore accesso alla formazione professionale e migliorando le condizioni lavorative. Le opportunità di impiego per giovani e adulti vengono potenziate, promuovendo al contempo un **ambiente favorevole al dialogo** e alla coesione sociale.



8.2 SALVAGUARDIA E PROMOZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE

8.2.1 CONTESTO SETTORIALE

Il Pakistan vanta un **immenso patrimonio culturale**, frutto di millenni di storia e dell'influenza di grandi civiltà. Dal XIX° secolo, gli scavi e i restauri condotti da archeologi ed esperti, hanno permesso di rinnovare l'interesse verso il passato del Paese, dalla preistoria alle culture e civiltà indù, greca, gandharica, islamica, moghul e coloniale. Inoltre, le comunità indigene, custodi di tradizioni millenarie, contribuiscono ulteriormente ad arricchire il patrimonio immateriale del Paese.

Dal 1963, il Pakistan è membro del "Centro Internazionale di Studi per la Conservazione e il Restauro dei Beni Culturali" - ICCROM, ed è parte del Consiglio esecutivo UNESCO per il periodo 2023-2027. Con **6 siti Patrimonio dell'Umanità UNESCO** (e 26 in lista per essere considerati), il Pakistan ha un enorme potenziale nei settori del turismo culturale, archeologico e religioso. Per valorizzare queste risorse, il *National Tourism Coordination Board* ha istituito gruppi di lavoro dedicati alla definizione di strategie mirate per ciascun settore turistico. Dopo il calo del turismo causato dalla pandemia di COVID-19, nel 2023 il Pakistan ha registrato un aumento significativo degli arrivi di turisti stranieri, soprattutto dall'Asia (+115% rispetto al 2022), segnando una solida ripresa (UNWTO, 2023).

⁷Pakistan Tourism Barometer 2023-24, Pakistan Tourism Development Corporation

⁸Pakistan Floods 2022: Post-Disaster Needs Assessment (PDNA) Ministry of Planning Development & Special Initiatives.

⁹earthquakeist.org

Nel 2024 il settore ha contribuito al 6,1% del PIL nazionale, impiegando circa 4,79 milioni di persone⁷. Tuttavia, il Paese **fatica a sviluppare pienamente il suo potenziale turistico**: la carenza di infrastrutture e servizi adeguati rende difficoltoso l'accesso ai siti e limita l'esperienza dei visitatori; a tutto questo si aggiunge una promozione e offerta turistica poco efficace.

L'istruzione svolge un ruolo chiave nella salvaguardia e nella valorizzazione del patrimonio culturale, trasmettendo conoscenze, competenze e valori che ne garantiscono continuità e vivacità. Tuttavia, il livello di istruzione nel Paese è ancora scarso (53,46/100, *District Education Performance Index 2023*) e l'accesso rimane fortemente diseguale. Le aree più svantaggiate si concentrano principalmente nelle province del Baluchistan e del Sindh, dove oltre la metà dei distretti registra le performance scolastiche peggiori.

A insidiare il patrimonio culturale sono i cambiamenti climatici che stanno avendo un impatto crescente mettendo sempre più a rischio non solo i siti archeologici e gli edifici storici, ma anche le tradizioni e le pratiche culturali delle comunità locali.

Le alluvioni del 2022 hanno gravemente danneggiato 149 siti, causando perdite per oltre 13 miliardi di PKR (più di 41 milioni di euro) e un impatto significativo sul settore turistico e sull'occupazione⁸.

I terremoti, inoltre, rappresentano una minaccia costante per il Pakistan, situato in una delle aree sismicamente più attive al mondo. Negli ultimi 10 anni, il Paese è stato colpito da oltre 2.400 terremoti di magnitudo 4 o superiore, con una media di 243 eventi sismici all'anno⁹. Il più devastante è stato il terremoto del 2015 in Khyber Pakhtunkhwa, con una magnitudo di 7.5, che ha distrutto e danneggiato infrastrutture, edifici pubblici e numerosi siti archeologici.



Oltre ai danni materiali, i **disastri naturali compromettono il patrimonio culturale immateriale**. Lo sfollamento forzato e la migrazione minacciano i legami tradizionali uomo-ambiente, mettendo a rischio il tessuto sociale delle comunità colpite e le loro fonti di sostentamento legate alla cultura e all'identità.

8.2.2 ANALISI DEI BISOGNI

Per garantire che il patrimonio culturale, sia materiale che immateriale, contribuisca allo sviluppo sostenibile e al benessere socioeconomico delle comunità, è essenziale adottare **strategie integrate** che ne assicurino la protezione, la conservazione, la valorizzazione e la promozione. Tali azioni devono prevedere il coinvolgimento operativo sia delle controparti, adottando sistemi di *governance* interistituzionale efficienti, che delle comunità, istituendo comitati, organizzazioni e piattaforme.

Nel contempo bisogna **evitare l'abbandono territoriale** incentivando una crescita economica sostenibile delle comunità con la creazione d'impiego attraverso la formazione di personale specializzato per gli interventi di scavo e restauro conservativo, lo sviluppo di modelli di ecoturismo con il miglioramento dei servizi d'accoglienza e il supporto economico per l'imprenditoria nella filiera turistica.

Al contempo, è importante rafforzare la **protezione del patrimonio dai disastri naturali** attraverso interventi preventivi di *Disaster Risk Reduction*.

Infine, il **miglioramento dell'offerta educativa** è fondamentale per aumentarne l'inclusività, promuovere il rispetto e la valorizzazione del patrimonio e identificare la cultura come volano di sviluppo sostenibile.

8.2.3 APPROCCIO

Il patrimonio culturale è riconosciuto come un elemento chiave del pilastro Prosperità nell'Agenda 2030, in quanto considerato un motore di crescita economica per "garantire che tutti gli esseri umani possano godere di una vita prospera e appagante". Su questa base, per raggiungere l'Outcome 3 della ToC AICS Prosperità - "Incrementata la salvaguardia del patrimonio culturale e naturale per il benessere socioeconomico" (SDG 8.9-11.4), AICS sede di Islamabad adotta gli approcci *people-centred* e *living heritage*. Questi approcci guidano **interventi mirati alla protezione, conservazione e valorizzazione del patrimonio**, rafforzando la partecipazione delle comunità ai sistemi di **governance** per una migliore gestione del patrimonio e dei siti archeologici. Tali approcci garantiscono la rivitalizzazione del patrimonio stesso, funzionale al miglioramento dell'offerta di **turismo sostenibile** quale leva di sviluppo economico. Inoltre, attenzione particolare è dedicata alla qualità dell'istruzione attraverso il miglioramento dei curricula, la formazione degli insegnanti e il rafforzamento della consapevolezza culturale anche attraverso l'utilizzo di mezzi di comunicazione per contribuire all'**aumento dell'iscrizione scolastica**.



9- ASSISTENZA UMANITARIA

Photo Credits: AICS

I bisogni umanitari in Pakistan sono determinati prevalentemente da **eventi meteorologici estremi e da complesse dinamiche migratorie**.

Attualmente, **il Paese ospita circa 3,2 milioni di afghani, di cui quasi il 76% sono donne e bambini**, concentrati prevalentemente nelle province di Khyber Pakhtunkhwa e Balochistan. Questa presenza esercita una forte pressione sulle comunità ospitanti, rendendo difficoltoso l'accesso ai servizi essenziali come l'accesso al cibo, l'assistenza sanitaria e istruzione. Inoltre, l'incertezza sullo status giuridico degli afghani - il Pakistan non ha ratificato la Convenzione di Ginevra del 1951 sullo status dei rifugiati - e i piani di rimpatrio avviati nell'ottobre 2023 con l'attuazione dell'**Illegal Foreigners Repatriation Plan (IFRP)** complicano ulteriormente la situazione. Secondo l'UNHCR, tra ottobre 2023 e l'inizio di febbraio 2024, oltre **500.000 afghani** sono stati rimpatriati (UNHCR, 2025).

In tale quadro, l'UNHCR e i suoi partner hanno sviluppato la **Solutions Strategy for Afghan Refugees (SSAR)**. In ambito SSAR, AICS Islamabad partecipa ai meccanismi di coordinamento tecnico di risposta ai bisogni umanitari degli afghani in Pakistan.

Inoltre, AICS Islamabad mantiene un ruolo di osservatore nell'**Humanitarian Country Team (HCT)**.





10- UGUAGLIANZA DI GENERE ED EMPOWERMENT FEMMINILE (GEWE)

Photo Credits: UNESCO

Il Pakistan si colloca al 145° posto su 146 paesi nel *Global Gender Gap Report 2024* del *World Economic Forum*, evidenziando **una delle più gravi disuguaglianze di genere a livello globale**. Questo posizionamento riflette le barriere strutturali che limitano l'accesso delle donne, ragazze e bambine all'istruzione, al lavoro e alla giustizia.

Nonostante l'uguaglianza di genere sia sancita dalla Costituzione del 1973 e riconosciuta nei documenti di programmazione politica, tra cui *Uraan-Pakistan 2025* con il pilastro *Equity and Empowerment*, le disparità rimangono radicate e diffuse.

Un'analisi intersezionale della condizione femminile mostra come le crisi che colpiscono l'intera popolazione abbiano un impatto ancora più drammatico su donne, ragazze e bambine. **Le disparità di genere si manifestano nell'insicurezza alimentare, nell'accesso limitato all'assistenza sanitaria, nelle disuguaglianze economiche e nei bassi livelli di scolarizzazione femminile.**

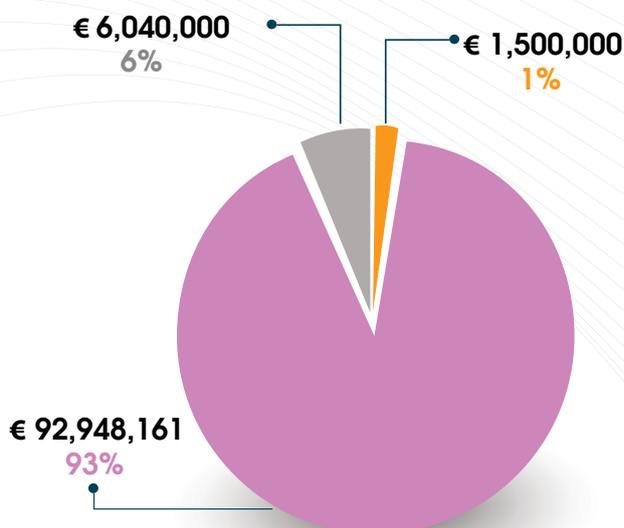
A queste vulnerabilità si aggiungono forme di **violenza di genere**¹⁰ spesso riconducibili a pratiche sociali arcaiche¹¹.

Nella complessa realtà pakistana, AICS riconosce alle donne, alle ragazze e alle bambine un ruolo centrale nello sviluppo sostenibile. Coerentemente con le Linee Guida AICS/MAECI sull'uguaglianza di genere e l'*empowerment* femminile (2020-2024), la sede di Islamabad integra la prospettiva di genere nelle iniziative finanziate attraverso un **approccio a doppio binario (twin-track)**. Da un lato, AICS Islamabad sostiene interventi specifici volti alla promozione dell'uguaglianza di genere e dell'*empowerment* femminile; dall'altro, garantisce che l'integrazione della dimensione di genere (*gender mainstreaming*) sia effettiva all'interno di iniziative con altri focus settoriali.

Negli interventi in cui l'uguaglianza di genere è un obiettivo significativo, questa viene concretizzata attraverso risultati attesi, attività dedicate e linee di budget specifiche.

Il criterio di tracciabilità e misurazione dell'attenzione prestata negli interventi sostenuti da AICS in favore del GEWE è il **Gender Policy Marker**¹².

Allocazione fondi per Gender Policy Marker



Nel portfolio 2024 di AICS Islamabad, dei 18 progetti in essere, la maggior parte (13 progetti) presenta un **Gender Policy Marker 1**, dove la parità di genere è considerata obiettivo significativo, **per un budget complessivo di oltre 92 milioni di euro, pari al 93%**. Un progetto, all'interno del pilastro **Prosperità**, ha come **obiettivo principale la parità di genere**: "*Girls' Education - Sostegno al settore educativo femminile e alla conservazione del patrimonio culturale tramite l'educazione in Pakistan*", realizzato da UNESCO con un budget di 1,5 milioni di euro. L'iniziativa mira a favorire l'istruzione femminile e ridurre l'abbandono scolastico tra le bambine nelle comunità emarginate e ha permesso a 8.934 bambine delle comunità emarginate del Punjab, Khyber Pakhtunkhwa, Sindh e Gilgit-Baltistan di iscriversi alla scuola primaria.

¹⁰Quasi il 34% delle donne tra i 15 e i 49 anni ha subito violenza fisica o sessuale almeno una volta nella vita. *Dashboard Data Analysis*, UNFPA, 2024

¹¹Il Pakistan ha il 6° più alto numero di spose bambine al mondo con quasi 19 milioni all'anno. *National Report on the Status of Women in Pakistan*, 2023

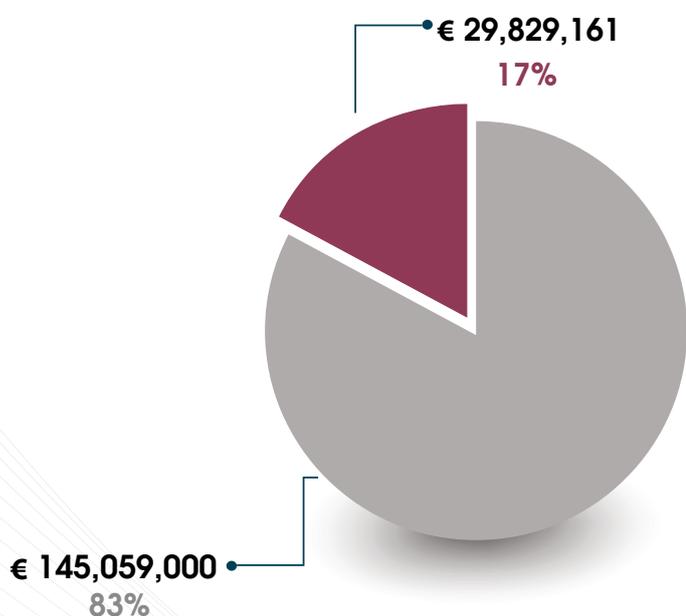
¹²Il Gender Policy Marker è un sistema adottato dall'OCSE-DAC per classificare i progetti di cooperazione allo sviluppo in base alla loro attenzione alla GEWE. Il sistema utilizza tre livelli: **0 - Non mirato** (o non esaminato). Il progetto non ha come obiettivo la GEWE e non integra considerazioni di genere nelle sue attività. **1 - Significativo**. Il progetto include la GEWE come obiettivo secondario, ma non è il suo focus principale. **2 - Principale**. La parità di genere e l'*empowerment* di donne, ragazze e bambine sono l'obiettivo primario del progetto.

11 - PORTFOLIO AICS SEDE DI ISLAMABAD 2024

A dicembre 2024, l'impegno finanziario di AICS Islamabad ammonta a **174.888.161 euro**, di cui il **57%** (oltre 100 milioni di euro) destinato a progetti in corso, mentre il restante 43% (74,4 milioni di euro) è classificato come *pledge*, ovvero come impegni previsti che derivano da quanto annunciato durante la Conferenza di Ginevra del gennaio 2023 e dall'esercizio di reimpiego di fondi residui di iniziative concluse.

STATUS	TIPOLOGIA	BUDGET TOTALE	N. PROGETTI
IN ESSERE	Credito d'aiuto	74,659,000	4
	Dono	25,829,161	14
TOTALE IN ESSERE		100,488,161	18
PLEDGED	Credito d'aiuto	70,400,000	2
	Dono	4,000,000	1
TOTALE PLEDGED		74,400,000	3
TOTALE		174,888,161	21

Divisione budget tra progetti a dono e a credito d'aiuto

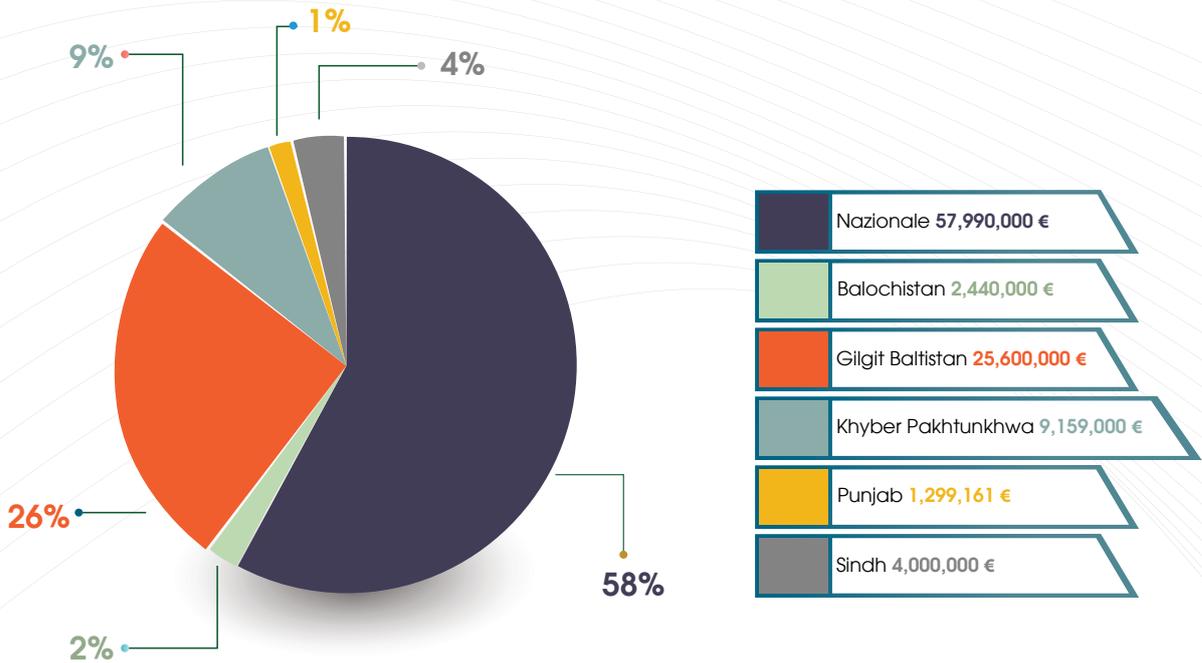


L'intero portafoglio è composto da **21 progetti** finanziati attraverso doni (off-budget) e **crediti d'aiuto** (on-budget). I doni, con un budget di poco inferiore ai **30 milioni di euro**, rappresentano il 17% del totale, mentre i **crediti d'aiuto**, con oltre **145 milioni di euro (83%)**, finanziano **6 iniziative**, sia in corso che in fase di definizione (*pledge*).



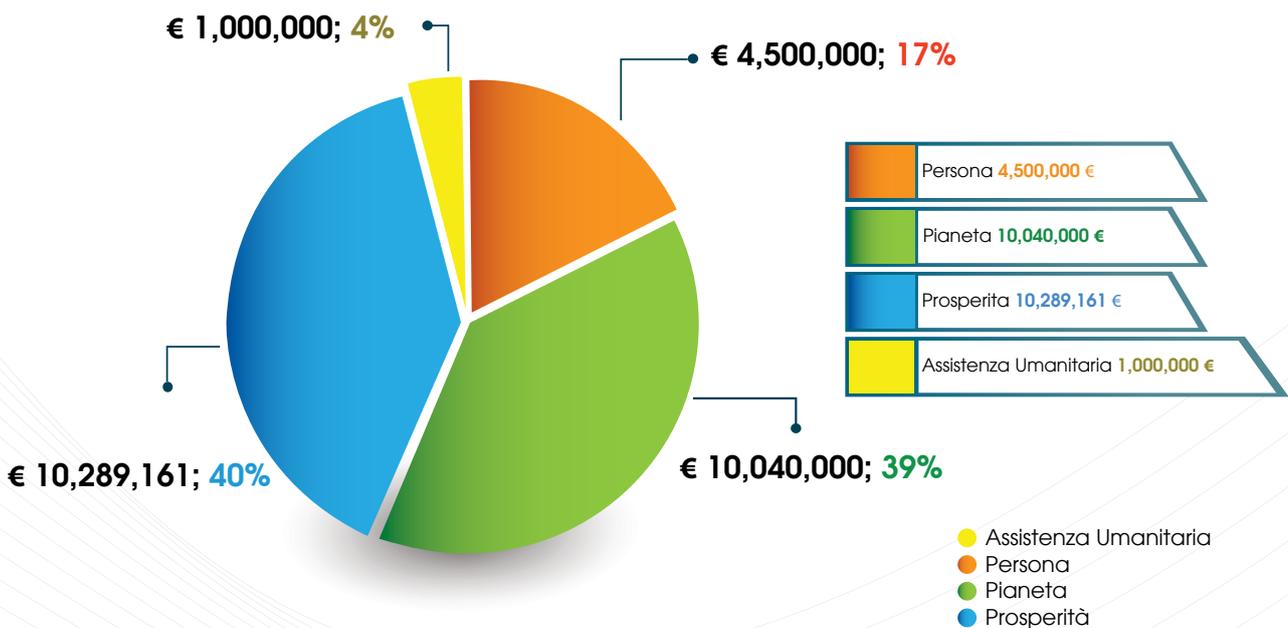
Il portafoglio complessivo dei **progetti in essere** comprende **18 iniziative** finanziate, con la maggior parte del budget destinata alle iniziative su scala nazionale, che assorbono il 58% delle risorse. Il Gilgit-Baltistan è il territorio con la maggiore assegnazione di fondi rimanenti, pari al 26% del totale, seguito dalla provincia del Khyber Pakhtunkhwa, con una quota del 9%. Le restanti province beneficiano di risorse in misura inferiore.

Percentuale di budget allocato per area geografica



I progetti a dono in essere finanziati superano i 25 milioni di euro, con 14 iniziative attive. La distribuzione tematica evidenzia una prevalenza nei pilastri Prosperità (6 progetti) e Pianeta (5 progetti), mentre il pilastro Persona conta 2 iniziative e il settore Emergenza una. Anche la ripartizione del budget riflette questa tendenza: i progetti afferenti ai pilastri Prosperità e Pianeta assorbono circa l'80% delle risorse, con un budget cumulativo superiore ai 10 milioni di euro.

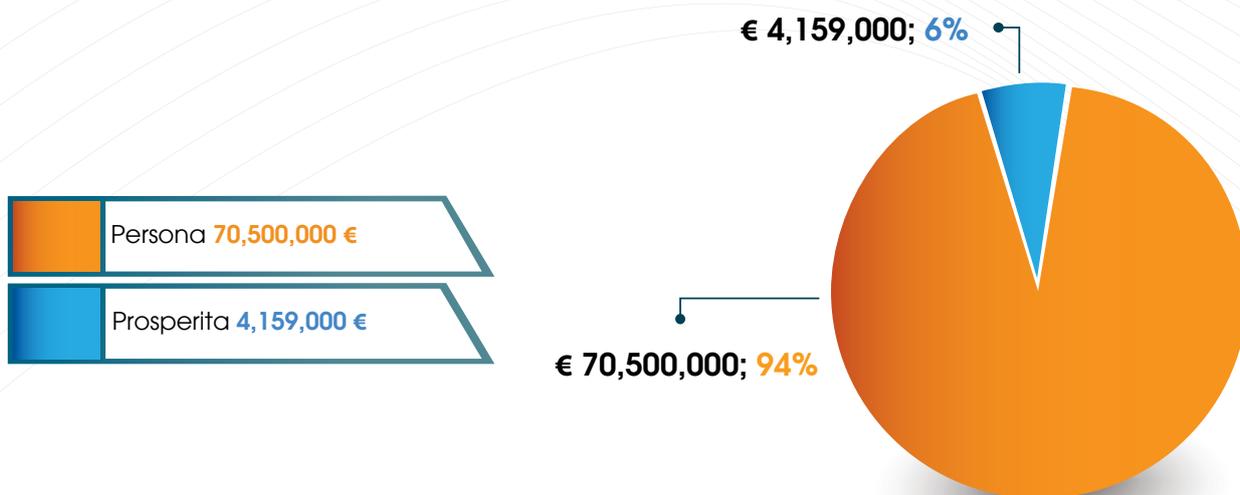
Percentuale di fondi a dono in essere e numero di progetti divisi per pilastri





Per quanto riguarda i **crediti d'aiuto (on-budget)**, il portafoglio attuale comprende **4 progetti** per un valore complessivo di oltre **74 milioni di euro**. La distribuzione dei fondi è fortemente concentrata sul **pilastro Persona, che assorbe il 94% del budget** attraverso 3 progetti. L'altro pilastro rappresentato è Prosperità, con un progetto.

Percentuale di crediti d'aiuto in essere e numero di progetti divisi per pilastri



I progetti si distribuiscono in modo strategico tra i diversi SDG, attraverso i tre pilastri della cooperazione: **Persona, Prosperità e Pianeta**. Per ciascun pilastro emerge un SDG prevalente per numero di progetti e per ampiezza dei target coinvolti.

PILASTRO PERSONA

- **SDG 2 - Fame Zero** è quello maggiormente rappresentato: raccoglie il numero più elevato di progetti e interessa un ampio spettro di obiettivi legati alla sicurezza alimentare, alla nutrizione e alla resilienza delle comunità rurali.

PILASTRO PROSPERITÀ

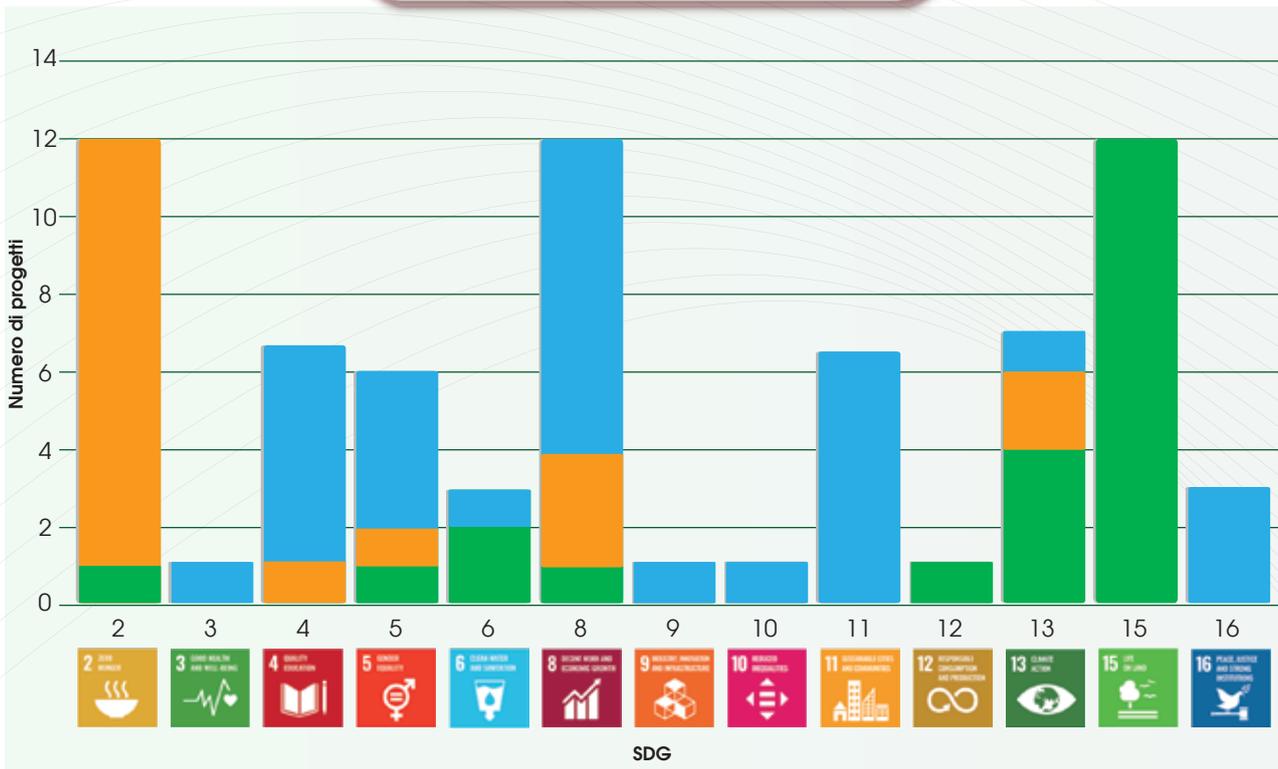
- **SDG 8 - Lavoro Dignitoso e Crescita Economica** si impone come riferimento centrale, con progetti che mirano al miglioramento dei mezzi di sussistenza e all'inclusione nel mercato del lavoro, così come l'
- **SDG 11**, in particolare per il target dedicato alla protezione del patrimonio culturale.

PILASTRO PIANETA

- **SDG 15 - Vita sulla Terra** è il più rappresentato, con iniziative che affrontano in modo sistemico la tutela della biodiversità, la gestione sostenibile delle risorse naturali e la lotta al degrado degli ecosistemi.

Alcuni SDG si configurano come **intersectoriali**, coinvolgendo più di un pilastro. È il caso dell'**SDG 13 - Azione per il clima**, che integra progetti legati sia al Pianeta che alla Persona, che alla Prosperità, riflettendo la natura trasversale della lotta al cambiamento climatico. Lo stesso vale per l'**SDG 5 - Uguaglianza di genere**, e l'**SDG 8 - Lavoro dignitoso e crescita economica**. Infine, il **pilastro Prosperità** è quello che risulta distribuito su un numero maggiore di SDG, riflettendo un **approccio trasversale e integrato allo sviluppo sostenibile**. Oltre al forte impegno sull'**SDG 8**, include interventi su infrastrutture resilienti (SDG 9), protezione del patrimonio culturale (SDG 11), promozione della *rule of law* e istituzioni efficaci (SDG 16), e istruzione di qualità (SDG 4).

Distribuzione dei progetti in essere per pilastro e per SDG



- Project- Prosperità
- Project- Persona
- Project- Pianeta

Il PIDSA, l'accordo Italo-Pakistano di Conversione del Debito, firmato nel 2006 tra i Governi di Pakistan e Italia, ha convertito circa 84 milioni di euro di debito in fondi per progetti di sviluppo nei settori salute, istruzione, agricoltura e infrastrutture. Il programma ha finanziato 48 progetti, di cui 46 chiusi e 2 in fase di chiusura amministrativa. La chiusura del PIDSA è stata prorogata a giugno 2025.

PARTNER

PRINCIPALI CONTROPARTI ISTITUZIONALI PAKISTANE



Ministry of Economic Affairs



Ministry of Climate Change and Environmental Coordination



Ministry of National Food Security & Research



GOVERNMENT OF KHYBER PAKHTUNKHWA



Pakistan Oil Seed & Department



BISP

AGENZIE DELLE NAZIONI UNITE



ORGANIZZAZIONI DELLA SOCIETÀ CIVILE E ORGANIZZAZIONI NON GOVERNATIVE



ISTITUZIONI ACCADEMICHE E DI RICERCA



Università
degli Studi
di Cagliari



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI MILANO



Università
Ca' Foscari
Venezia



CIHEAM
BARI

12- PROSPETTIVE FUTURE

AICS Islamabad intende insistere sui 3 pilastri e 4 *outcome* strategici concentrandosi su sicurezza alimentare, resilienza climatica, lavoro dignitoso e valorizzazione del patrimonio culturale in coerenza con l'Agenda 2030 e con il Documento Triennale di Programmazione e Indirizzo 2024-2026.

- **Patrimonio culturale e lavoro dignitoso** capitalizzando i risultati ottenuti in un'ottica di replicabilità.
- **Sistemi agroalimentari** per aumentare la qualità e la quantità della produzione delle filiere agricole e zootecniche attraverso il rafforzamento delle competenze e il trasferimento di tecnologia al fine di migliorare le condizioni di vita nelle aree rurali.
- **Adattamento al cambio climatico** migliorando i mezzi di sussistenza e la *governance* ambientale per il benessere economico delle comunità vulnerabili e la riduzione dei rischi.
- **Parità di genere e inclusione sociale** per contribuire all'*empowerment* economico di donne, ragazze e bambine, attraverso un approccio incentrato sull'uguaglianza di genere.
- **Aiuto umanitario**, si prediligerà un approccio di Nesso attraverso un'azione umanitaria integrata, garantendo una partecipazione costante e attiva ai meccanismi di coordinamento. Al contempo, verrà posta particolare attenzione alla dimensione regionale per rispondere in modo efficace e mirato ai bisogni emergenti in particolare legati alle dinamiche migratorie.



13- ORGANIGRAMMA



Nel corso del 2024, diversi esperti hanno prestato servizio presso AICS Islamabad prima di assumere nuovi incarichi: Pietro Del Sette, Coordinatore Ambiente e Agricoltura, Jacopo Branchesi, Coordinatore Paese, Andrea Ferro, Esperto Emergenza Afghanistan, Muhameda Tulumovic, Team Leader Aiuto Umanitario, Rita Chiara Mele, Esperta Pilastro Pianeta, Marco Giallonardi, Responsabile Comunicazione e Visibilità, e Gianna Da Re, Consulente.





14- Schede Progetti

Photo Credits: AICS | ETI | MAIP | UNESCO | Evk2CNR

14.1- PILASTRO PERSONA: SVILUPPO RURALE E SICUREZZA ALIMENTARE

Ci sono **quattro progetti** nell'ambito del programma per lo sviluppo rurale e la sicurezza alimentare. I dettagli sono i seguenti:

1- OliveCulture - Meccanismo olistico e multi-professionale per una catena di valore olivicola pachistana - AID 012212/01/0

Il progetto ha contribuito al rafforzamento della catena del valore dell'olio d'oliva pakistano coinvolgendo istituzioni, imprese, agricoltori, giovani, donne e consumatori, per migliorare la produttività e la qualità dell'olio d'oliva pakistano. I risultati prefissati sono stati raggiunti nell'ottica di rispondere alle esigenze e alle sfide agricole del Paese nell'aumentare la sicurezza alimentare e nutrizionale, la resilienza ambientale e lo sviluppo economico coinvolgendo i principali *stakeholder* della filiera olivicola.

Gli elementi innovativi hanno riguardato la promozione delle politiche di settore, la realizzazione di una vasta attività di formazione in campo inerenti alle principali fasi della catena di valore in maniera partecipativa a beneficio di enti locali di ricerca, istituzioni locali e comunità remote, includendo il sostegno ad attività generatrici di reddito per giovani e donne. Sono stati inoltre organizzati Festival ed Eventi per la promozione dell'olivicoltura includendo attività di supporto al marchio e alla certificazione di qualità.



Delibera	N. 134, CC 14/12/2020
Zone d'intervento	Baluchistan, Khyber Pakhtunkhwa, Punjab, Gilgit Baltistan
Canale di finanziamento	Bilaterale a dono
SDG	SDG 2, target 4, target 2.a - SDG 4, target 7 - SDG 5, target 5 SDG 8, target 9 - SDG 13, target 13.b
Gender marker	1
Ente esecutore	Istituto Agronomico Mediterraneo di Bari (CIHEAM Bari)
Controparte locale	<i>Ministry of National Food Security and Research (MNFS&R)</i>
Costo complessivo	€ 1.500.000
Durata	dal 17 gennaio 2022 al 30 giugno 2024
Obiettivo generale	Migliorare la sicurezza alimentare e nutrizionale, la resilienza ambientale e la valorizzazione colturale, tramite l'olivicoltura e il suo indotto, del Pakistan e delle province vocate
Obiettivo specifico	Dotare le comunità rurali e gli attori istituzionali, pubblici e privati delle zone di intervento, di un meccanismo olistico sostenibile per il rafforzamento della catena del valore olivicola pakistana e del suo intero spettro di professioni al fine di assicurare continuità nella generazione di reddito



Risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> • Realizzare un'analisi del patrimonio agronomico, culturale e sociale dell'olivo • Sviluppare la filiera olivicola attraverso il sostegno di una politica adeguata • Migliorare e caratterizzare la catena del valore dell'olivo pachistano • Coinvolgere donne e giovani in attività generatrici di reddito collegate alla catena del valore dell'olivo • Aumentare l'impegno della società pakistana nella promozione della coltura dell'olivo
Beneficiari	Agricoltori e produttori; Funzionari pubblici; Istituti di Ricerca; donne, giovani e famiglie delle aree rurali, imprese, popolazione del Pakistan.

2- Ampliamento della filiera olivicola olearia e promozione di uno sviluppo rurale resiliente al clima in Pakistan - 012931/01/0

La strategia del progetto si concentra su un approccio globale e inclusivo, mirato a migliorare la capacità delle parti interessate pakistane nel promuovere la collaborazione e la sinergia all'interno della catena del valore dell'olio d'oliva, al fine di garantire una produzione agricola sostenibile e contribuire alla sicurezza alimentare. Un elemento centrale del progetto è la creazione del *Pakistan Olive Oil Council* (POOC), che riunirà gli *stakeholder* pubblici e privati per supportare i *decision maker* e aumentare la competitività globale del settore olivicolo pakistano, consentendo di soddisfare gli standard internazionali. Si prevede un aumento della produttività del 30% portando quindi un miglioramento significativo della produzione di olio. L'obiettivo finale è rendere il Pakistan un produttore di olio d'oliva di qualità, riducendo la dipendenza dalle importazioni e contribuendo allo sviluppo economico e rurale, alla coesione sociale, e alla produzione di olio commestibile di alta qualità che soddisfi gli standard nutrizionali e organolettici. Avviato nel settembre del 2024, sono state avviate le prime attività in particolare di formazione sul campo, tra cui un ciclo dedicato alle tecniche di potatura degli ulivi.



Delibera	N. 28, CC 09/04/2024
Zone d'intervento	Province del Balochistan, Khyber Pakhtunkhwa e Punjab
Canale di finanziamento	Bilaterale a dono
SDG	SDG 2, Target 2.1, 2.3, 2.4, 2.5 - SDG 8, Target 8.2, 8.3 SDG 13, Target 13.2
Gender marker	1
Ente esecutore	Istituto Agronomico Mediterraneo di Bari (CIHEAM Bari)
Controparte locale	<i>Ministry of National Food Security and Research</i> (MNFS&R)
Costo complessivo	€ 3.000.000

Durata	36 mesi: dal 1 settembre 2024 al 31 agosto 2027
Obiettivo generale	Contribuire alla crescita inclusiva per il miglioramento della sicurezza nutrizionale e della resilienza agli effetti dei cambiamenti climatici attraverso la produzione e le industrie olearie
Obiettivo specifico	Migliorare la capacità degli attori pubblici e privati pachistani di promuovere produzioni olivicole di qualità e quantità e di sviluppare la resilienza climatica
Risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> • Potenziare le capacità del governo federale e delle province interessate nell'assistere le comunità rurali e il settore privato • Migliorare i vivai olivicoli pubblici e privati • Migliorare, in qualità e quantità, le produzioni con l'applicazione di buone pratiche agricole <p>Favorire l'aumento del consumo di olio d'oliva pachistano nel mercato locale</p> <ul style="list-style-type: none"> • Coinvolgere donne e giovani nella partecipazione ad attività generatrici di reddito.
Beneficiari	Agricoltori e produttori, funzionari pubblici, istituti di ricerca, istituzioni locali, donne, giovani, famiglie nelle aree rurali e aziende coinvolte nella filiera olivicola.

3- Iniziativa di Trasformazione Economica (ETI-GB) - AID 010710/01/1

L'Iniziativa di Trasformazione Economica, Gilgit-Baltistan (ETI-GB) è un programma di sviluppo settennale del governo del Pakistan cofinanziato dall'Italia con 2,5 Milioni di euro, da IFAD e dal governo del Pakistan per un totale di 100 Milioni USD. L'obiettivo generale del programma è quello di migliorare i redditi e ridurre la povertà e la malnutrizione nelle aree rurali del Gilgit-Baltistan (GB). ETI-GB mira ad aumentare i redditi agricoli e l'occupazione per almeno 100.000 famiglie rurali in GB attraverso lo sviluppo sostenibile delle catene del valore dell'agricoltura. Il programma è costituito da tre componenti: le infrastrutture per l'irrigazione e la connettività stradale, i servizi di supporto per lo sviluppo delle catene agricole del valore e il sostegno alle politiche di sviluppo dell'agricoltura.



Delibera	N 58, CC 13/06/2016
Zone d'intervento	10 Distretti del Gilgit-Baltistan: Gilgit, Hunza, Ghizer, Nagar, Astore, Diamer, Skardu, Ghanche, Kharmang & Shigar
Canale di finanziamento	Credito d'aiuto
SDG	SDG 2
Gender marker	1
Enti esecutori	Dipartimento della Pianificazione e Sviluppo, Gilgit Baltistan
Costo complessivo	€ 20.500.000
Durata	agosto 2023 - settembre 2028
Obiettivo generale	Miglioramento dei redditi e riduzione della povertà e della malnutrizione nelle aree rurali della regione del Gilgit Baltistan (GB)

Obiettivi specifici	<ul style="list-style-type: none"> • Aumento dell'area coltivata e della produzione, migliorare la connettività con il mercato attraverso investimenti strategici in infrastrutture (sistema di irrigazione, strade e ponti) • Sostegno alla produzione agricola e miglioramento della filiera e della catena del valore anche per l'Agriturismo
Risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> • Miglioramento di aziende agricole, strade, ponti, aree irrigue aggiuntive e delle infrastrutture economiche tramite sviluppo dell'irrigazione. • Creazione di servizi a supporto dello sviluppo del valore aggiunto: stanziamento di un fondo per la catena del valore ed assistenza tecnica, mobilitazione sociale e organizzazione degli agricoltori, divulgazione agricola, ricerca agricola e titolarità della terra. • Supporto alle politiche di settore.
Beneficiari	<ul style="list-style-type: none"> • Oltre 100.000 famiglie rurali del GB • Istituzioni pubbliche locali

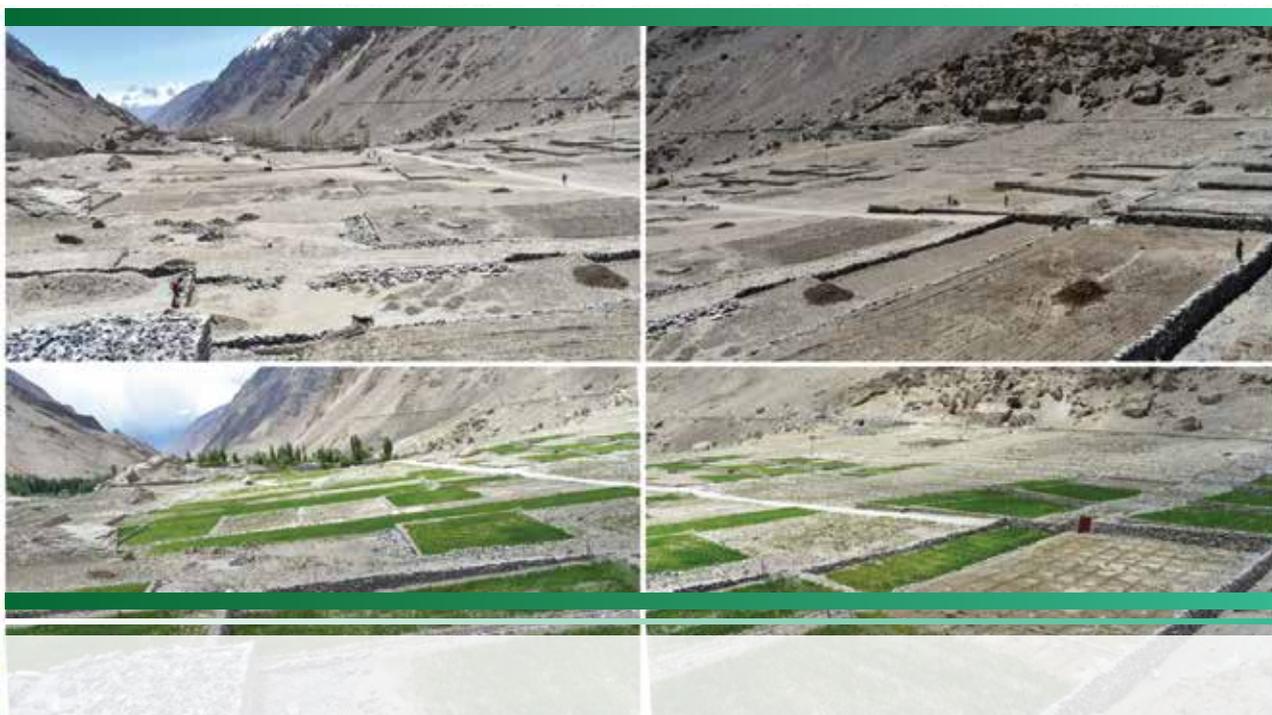
4- Sviluppo delle capacità professionali in agricoltura - Istruzione e formazione tecnica e professionale (TVET) - AID 010982/01/6

Il progetto mira a migliorare una serie di colture sia orticole che di pregio nello sviluppo della loro catena del valore attraverso lo sviluppo delle risorse umane, il miglioramento delle infrastrutture e delle tecniche di lavorazione. Le iniziative verteranno sulla creazione di otto eco-villaggi sostenibili pilota per promuovere tecnologie resilienti in relazione con particolare attenzione alla gestione delle acque, all'uso di energie rinnovabili e la gestione dei residui. Verrà istituito un centro di eccellenza per la ricerca, la formazione, la gestione delle malattie, il miglioramento della qualità dell'olivo e delle tecniche di raccolta e conservazione. Il progetto include il rafforzamento della filiera degli agrumi, dei datteri e dei funghi supportando l'intera filiera produttiva dal vivaio alla commercializzazione.



Delibera	N. 59, CC 18/11/2016
Zone d'intervento	<ul style="list-style-type: none"> • Punjab: Potohar, Sargodha e Chawal • Balochistan: Kila Saifullah, Zirat, Mustung, Turbat, Panjgoor e Kharan • Sindh: Sukkur, Khairpur, Lasbela, Tandojam • Azad Jammu e Kashmir: Muzuffarabad, Bagh, Giridupata e Rawalakot • Gilgit Baltistan: Gilgit, Skardu, Hunza, Astore
Canale di finanziamento	Credito d'aiuto
SDG	SDG 2
Gender marker	1
Ente esecutore	<i>Ministry of National Food Security and Research</i>
Controparte locale	<i>Provincial Agriculture Extension & Research Departments</i>
Costo complessivo	€ 20.000.000

Durata	48 mesi - Inizio previsto nel 2025
Obiettivo generale	Migliorare le competenze tecniche nel settore della filiera agricola di valore
Obiettivo specifico	Sviluppare la formazione tecnica e professionale in Pakistan con specifico riferimento al settore agricolo ambientale
Risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> • Supporto ai villaggi per ottimizzare l'irrigazione ad alta efficienza per un'agricoltura di valore. • Sviluppo delle capacità delle comunità rurali per una maggiore resilienza. • Creazione di vivai certificati e distribuzione di piante da frutto. • Rafforzamento delle capacità di oltre 2000 attori della filiera olivicola. • Rafforzare il laboratorio di qualità dell'olio d'oliva per certificazione del prodotto.
Beneficiari	<ul style="list-style-type: none"> • Dipartimenti di ricerca federali e provinciali per l'estensione dell'agricoltura, comunità di agricoltori e coltivatori di olivi, agrumi, datteri, uva e pistacchi • Agricoltori e produttori, funzionari pubblici, istituti di ricerca. • Istituzioni locali • Donne, giovani, famiglie delle zone rurali e aziende impegnate nel settore oleicolo



14.2- PILASTRO PIANETA: AMBIENTE E CAMBIAMENTO CLIMATICO, RIDUZIONE DEI RISCHI

Ci sono **sei progetti** nell'ambito del programma ambiente, cambiamenti climatici e riduzione del rischio. I dettagli sono i seguenti:

1- Contributo alla seconda fase del programma governativo pakistano di assistenza alle vittime delle alluvioni - AID 009651/01/4

Nell'agosto 2010, il Pakistan ha subito terribili inondazioni che hanno colpito 78 distretti e quasi il 10% della popolazione su un'area corrispondente a circa un terzo del paese. L'alluvione ha avuto un effetto catastrofico sulle famiglie: il 52% ha subito il crollo totale di tutte le strutture abitative ed il 72% è stato costretto ad abbandonare le proprie case per un periodo superiore al mese obbligando a soluzioni quali richieste di prestito denaro, attingere ai propri risparmi, vendere beni e ridurre il consumo di cibo.



Il programma *Citizen Damage Compensation Programme (CDCP)*, sostenuto dalla Banca Mondiale, ha raggiunto più di 1 milione di famiglie (7,5 milioni di persone) colpite dalle inondazioni supportandole con trasferimento di denaro (con una somma pari a 404 dollari per ciascuna famiglia beneficiaria) al fine di facilitare una ripartenza sia dal punto di vista economico, lavorativo e di ricostruzione degli edifici danneggiati o distrutti. I beneficiari sono stati iscritti al programma attraverso la verifica biometrica con un database di documenti di identità nazionali e le sovvenzioni in denaro sono state erogate tramite carte di debito, coinvolgendo quindi il settore bancario. Il progetto ha inoltre fornito assistenza tecnica alle Istituzioni locali per migliorare la *governance*, istituendo meccanismi efficaci per la richiesta di fondi, la loro erogazione, monitoraggio e valutazione.

30 milioni di euro sono stati erogati in due tranches nel 2012 e nel 2013. Attualmente è in corso un'analisi del dossier con la controparte governativa per il reimpiego dei fondi non erogati pari a 27,5 milioni di euro.

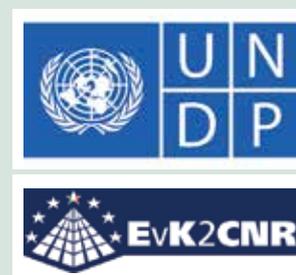
Delibera	N. 7 - 25/07/2011
Zone d'intervento	Aree colpite dall'alluvione del 2010 per un totale di 78 distretti sul territorio nazionale afferenti a tutte le Province
Canale di finanziamento	Credito d'aiuto
SDG	SDG 2
Gender marker	1
Enti esecutori	Cabinet Division, NDMA e NADRA
Costo complessivo	€ 57.750.000

Durata	Ottobre 2012 – in corso
Obiettivo generale	Migliorare la situazione delle popolazioni colpite dall'alluvione del 2010
Obiettivo specifico	Sostenere la ripresa economica delle popolazioni colpite dalle inondazioni del 2010 ed il ripristino delle infrastrutture.
Risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> Erogazione di <i>cash for housing</i> Erogazione di <i>cash for food</i>
Beneficiari	1 milione di famiglie colpite dalle inondazioni del 2010

2- Ghiacciai e Studenti - Un approccio scientifico per monitorare il clima e i ghiacciai nelle regioni montane del Pakistan e migliorare la prevenzione del rischio idrogeologico - AID 012359/01/0

Il progetto ha avuto l'obiettivo di sostenere il monitoraggio ambientale e la gestione delle risorse naturali nelle montagne del Pakistan, dove si trovano aree protette come il Parco Nazionale del Karakorum Centrale e il Parco Nazionale di Deosai. Le attività del progetto hanno contribuito a migliorare la valutazione e la prevenzione dei rischi, affrontando in particolare i GLOF (*Glacier Lake Outburst Flood*) e i rischi idrogeologici, grazie all'applicazione di tecniche di telerilevamento di Sistemi Informativi Geografici (GIS) ed allo sviluppo di una piattaforma web dedicata, aggiornata automaticamente, basata sull'esperienza del sistema informativo Ev-K2-CNR - SHARE Geonetwork (<http://geonetwork.ev-k2-cnr.org/>).

Inoltre, il progetto ha coinvolto attivamente le università pakistane nelle attività di monitoraggio attraverso un programma dedicato di formazione e rafforzamento delle capacità nei campi del monitoraggio glaciologico e dell'analisi da telerilevamento, al fine di fornire gli strumenti appropriati per garantire il perseguimento di un obiettivo di ricerca a lungo termine alla fine del progetto e stabilire un sistema di comunicazione scientifica con istituzioni locali e globali.



Delibera	N. 83, CC. 19/07/2021
Zone d'intervento	Gilgit – Baltistan, regioni montane del Nord del Pakistan
Canale di finanziamento	Multilaterale a dono
Settore d'intervento	Adattamento al cambio climatico e riduzione del rischio
SDG	SDG 13, Target 1 & 2
Gender marker	Non esaminato
Ente esecutore	UNDP Pakistan

Partner	EVK2-CNR, University of Baltistan, Karakorum International University
Controparte locale	Governo del Gilgit Baltistan, Dipartimento Meteorologico Pakistano
Costo complessivo	€ 1.100.000
Durata	dal 24 marzo 2022 al 30 settembre 2024
Obiettivo generale	Contribuire a una più efficiente gestione delle risorse idriche nelle regioni montane del Pakistan: le aree protette dei Parchi Nazionali del Karakorum Centrale (CKNP) e del Deosai (DNP)
Obiettivi specifici	<ul style="list-style-type: none"> • Sistema di valutazione e monitoraggio dei ghiacciai montani e del clima migliorato in Pakistan, contribuendo a una pianificazione e gestione più efficace delle risorse idriche e naturali, inclusa la conservazione della biodiversità e il supporto ai mezzi di sussistenza locali. • Migliorati i meccanismi di collaborazione e condivisione tra istituzioni e studenti pakistani e internazionali per rafforzare le capacità di monitoraggio a lungo termine dei ghiacciai attraverso approcci e tecnologie innovative.
Risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> • Mantenere e migliorare le reti di monitoraggio climatico-ambientale nel Nord del Pakistan. • Pubblicare l'inventario completo dei ghiacciai del Pakistan. • Implementare un Sistema Informativo Geografico (GIS) basato sul web utilizzando SHARE Geonetwork. • Garantire un programma di formazione con le università pakistane, in collaborazione con le università italiane.
Beneficiari	<p>Diretti: Karakorum International University e i suoi studenti, Università di Baltistan, Governo del Gilgit-Baltistan, funzionari dei ministeri provinciali, Dipartimento meteorologico.</p> <p>Indiretti: Comunità del Gilgit-Baltistan</p>



Photo Credits: EvK2CNR

3- Valutazione globale sullo stato della natura e azioni di salvaguardia della biodiversità nel Pakistan settentrionale - AID 011605/01/6

Il progetto ha contribuito al miglioramento della conoscenza dello stato della biodiversità e integrato la sua tutela nelle politiche nazionali. Ha realizzato Valutazioni Strategiche Ambientali e Sociali (SESA) sugli impatti delle infrastrutture del Corridoio Economico Cina-Pakistan (CPEC) in aree ecologicamente sensibili del Gilgit-Baltistan. Tra i principali risultati, ha sviluppato il "Rapporto globale su conflitti, migrazioni e natura" e uno studio sulle malattie zoonotiche, mappando habitat critici e attuando misure per mitigare il conflitto uomo-fauna.



Il progetto ha inoltre rafforzato la *governance* ambientale attraverso la revisione delle normative sulla fauna selvatica e la definizione di linee guida per la caccia regolamentata (*trophy hunting*). Ha supportato la creazione di corridoi ecologici per la biodiversità, sviluppato modelli di ecoturismo comunitario, e promosso iniziative di *capacity building* per istituzioni e comunità locali, contribuendo a una gestione sostenibile delle risorse naturali.

Delibera	N. 80, CC. 06/12/2018
Zone d'intervento	Gilgit - Baltistan, regioni montane del Nord del Pakistan
Canale di finanziamento	Multilaterale a dono
Settore d'intervento	Ambiente, sviluppo partecipativo/ <i>good governance</i> , riduzione del rischio di disastri
SDG	SGD 15 Target 5 & 6 SDG 12 Target 2
Gender marker	0
Ente esecutore	IUCN - <i>International Union for Conservation of Nature</i>
Partner	WWF-Pakistan <i>Ministry of Climate Change (MoCC)</i> , <i>Government of Pakistan Environmental Protection Agency Gilgit-Baltistan (EPA-GB)</i> <i>Gilgit-Baltistan Forest, Wildlife, and Environment Department (GBFWED)</i> <i>Karakoram International University</i>
Controparte locale	Governo del Gilgit Baltistan.
Costo complessivo	€ 1.000.000
Durata	dal 6/9/2018 al 30/06/2024.
Obiettivo generale	Contribuire alla conservazione della biodiversità e alla prevenzione del degrado ambientale negli ecosistemi fragili, antropizzati e selvaggi.
Obiettivi specifici	<ul style="list-style-type: none"> • Migliorare la conoscenza dello stato globale della natura e integrare il degrado e la perdita della biodiversità nelle decisioni politiche ed economiche <i>mainstream</i>. • Salvaguardare la biodiversità e i mezzi di sussistenza delle comunità locali in aree selezionate delle regioni settentrionali del Pakistan dagli impatti dei progetti di sviluppo infrastrutturale, in particolare il Corridoio Economico Cina-Pakistan (CPEC).

<p>Risultati attesi</p>	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Flagship report</i> IUCN sullo stato della natura in un mondo globalizzato. • Impatti sociali e ambientali dello sviluppo infrastrutturale valutati in modo completo e aree interdette identificate per lo sviluppo infrastrutturale. • Valutazione Strategica Ambientale e Sociale (SESA) applicata agli investimenti del CPEC. • Valutazione della Lista Rossa basata sui criteri globali IUCN completata per il Pakistan settentrionale. • Consulenza strategica fornita da esperti di alto livello per uno sviluppo del CPEC ecologicamente e socialmente sicuro. • Maggiore consapevolezza tra i decisori politici sugli impatti ambientali delle iniziative CPEC. • Supporto a governi locali e organizzazioni della società civile per l'implementazione di attività pilota innovative volte a rafforzare la resilienza dei mezzi di sussistenza delle comunità.
<p>Beneficiari</p>	<p>Diretti : I beneficiari diretti sono i decisori globali dello sviluppo sostenibile e le comunità locali del Pakistan settentrionale. Indiretti: il progetto favorisce chi beneficia degli ecosistemi, i governi, i professionisti e le future generazioni, garantendo la conservazione del patrimonio naturale.</p>

4- Acqua per lo sviluppo (W4D): Supporto allo sviluppo sostenibile delle montagne e alle politiche di adattamento - AID 012984/01/0

Il progetto, in continuità con l’iniziativa “Ghiacciai e Studenti”, mira ad aumentare l’adattamento climatico e la resilienza del Gilgit-Baltistan al fine di contribuire alla promozione di uno sviluppo sostenibile e inclusivo nelle regioni montuose. Nonostante l’elevata vulnerabilità ai rischi legati al cambiamento climatico e il quadro nazionale di politiche e strategie esistenti, persistono bisogni di supporto scientifico e tecnologico che impediscono una gestione adeguata dei sistemi di prevenzione del rischio ambientale, nonché l’attuazione efficace e comprovata di politiche e strategie per la gestione sostenibile delle risorse naturali. Per affrontare le sfide del cambiamento climatico, è necessario rafforzare la capacità istituzionale e comunitaria di salvaguardare gli ecosistemi e di gestire le risorse naturali, in particolare quelle idriche, determinanti per lo sviluppo. Al termine del 2024, il progetto ha completato la fase di avvio in cui sono stati condotti studi preliminari, consultazioni con istituzioni e comunità locali, e pianificazioni tecniche. Sono state avviate attività di monitoraggio glaciologico e idrologico, il potenziamento dei laboratori scientifici tra cui quelli per la qualità dell’acqua, e la definizione di strategie per la gestione sostenibile di risorse idriche, agricoltura, allevamento ed ecoturismo del territorio.



<p>Delibera</p>	<p>N. 29, CC 09/04/2024</p>
<p>Zone d’intervento</p>	<p>Gilgit – Baltistan, regioni montane Nord del Pakistan</p>
<p>Canale di finanziamento</p>	<p>Multilaterale a dono</p>
<p>Settore d’intervento</p>	<p>Adattamento al cambio climatico e riduzione del rischio</p>
<p>SDG</p>	<p>SGD 8 Target 9 SDG 11 Target 4 SDG 13, Target 2</p>
<p>Gender marker</p>	<p>0</p>
<p>Ente esecutore</p>	<p>UNDP Pakistan</p>

Partner	EVK2-CNR, <i>University of Baltistan, Karakorum International University</i>
Controparte locale	Governo del Gilgit Baltistan (<i>Department of Agriculture, Wildlife and Fisheries; Environment Protection Authority - EPA; Disaster Management Authority - DMA</i>), Dipartimento Meteorologico Pakistano.
Costo complessivo	€ 3.000.000
Durata	36 mesi: dal 1° settembre 2024 al 31 Agosto 2027
Obiettivo generale	Promuovere lo sviluppo sostenibile nelle regioni montane del Nord del Pakistan attraverso una rafforzata capacità di adattamento ai cambiamenti climatici e di conservazione degli ecosistemi.
Obiettivo specifico	Migliorare la gestione delle risorse idriche, promuovere pratiche agricole e di allevamento sostenibili e accrescere l'offerta dell'eco-turismo.
Risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> • Migliorata capacità di monitoraggio dei ghiacciai e delle risorse idriche ad uso civile e agro-alimentare. • Accresciute capacità per una gestione sostenibile della filiera agricola e dell'allevamento. • Criteri e buone pratiche introdotti e adottati per una gestione sostenibile della filiera del turismo. • Le capacità delle autorità locali e delle comunità di realizzare politiche e pratiche per la gestione sostenibile degli ecosistemi montani sono rafforzate.
Beneficiari	<ul style="list-style-type: none"> • Circa 1.400 individui da comunità locali, università e autorità provinciali del Gilgit-Baltistan (GB) • Funzionari ed esperti di EPA-GB, GB DMA, Agricoltura, Turismo, Pianificazione, e personale dei parchi Central Karakorum e Deosai • 500 individui di sette comunità locali coinvolti nel progetto • 200 rappresentanti del settore privato sensibilizzati • Docenti e 200 studenti delle università Karakoram e Baltistan formati per monitoraggio e ricerca.

5- Resilienza e Adattamento Promuovendo le Azioni Anticipatorie (RAFAA) - AID 013193/01/0

L'iniziativa mira a rafforzare la resilienza delle comunità più vulnerabili in Pakistan di fronte ai cambiamenti climatici, promuovendo pratiche di adattamento sostenibili e migliorando la gestione del rischio. Attraverso un approccio integrato, il progetto si propone di potenziare i sistemi di allerta precoce multirischio (MHEWS), ampliandone la portata con strumenti di monitoraggio della qualità dell'acqua e con piani di resilienza comunitari che includano protocolli di azione anticipatoria per mitigare gli impatti degli eventi climatici estremi.

Parallelamente, l'iniziativa intende proteggere e diversificare i mezzi di sussistenza delle comunità del Sindh, offrendo soluzioni di adattamento come pratiche agricole resilienti, sistemi assicurativi per il raccolto e strategie basate sulla natura. Infine, l'iniziativa si concentra sul rafforzamento delle capacità istituzionali a livello nazionale, provinciale e locale, fornendo strumenti per identificare i fattori di rischio e migliorare il processo decisionale nella gestione dei disastri, garantendo così una risposta più efficace e tempestiva alle sfide climatiche.



Delibera	N. 222, CC. 16/12/2024
Zone d'intervento	Provincia del Sindh
Canale di finanziamento	Multilaterale a dono
Settore d'intervento	Adattamento al cambio climatico e riduzione del rischio
SDG	SDG 5 Target A, SDG 6 Target 3 SDG 13 Target 1, SDG 15 Target 3
Gender marker	1
Ente esecutore	Food and Agriculture Organization - FAO
Partner	CESVI
Controparte locale	<ul style="list-style-type: none"> • Livestock and Fisheries Department, SIDA • Sindh PDMA, Sindh Irrigation Department • Sindh Social Protection Authority (SSPA), Sindh Planning and Development Department • Pakistan Council for Research in Water Resources (PCRWR), Flood Forecasting Division (FFD) • Ministry of Poverty Alleviation and Social Systems (MoPASS), MoCC&EC, NDMA, • Public Health Engineering Department (PHED), Pakistan Meteorological Department (PMD).
Costo complessivo	€ 4.000.000
Durata	36 mesi
Obiettivo generale	Rafforzata capacità del paese nella gestione dell'impatto dei cambiamenti climatici attraverso pratiche di adattamento sostenibile e un miglioramento della governance
Obiettivo specifico	Le comunità target del Sindh mostrano una maggiore resilienza ai rischi e agli shock climatici attraverso l'attuazione di strategie di adattamento efficaci, migliori mezzi di sussistenza e una solida pianificazione della riduzione del rischio di catastrofi, comprese le azioni anticipatorie (AA).
Risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> • Migliorata capacità delle istituzioni locali e delle comunità di anticipare, affrontare e rispondere all'impatto dei cambiamenti climatici • Mezzi di sussistenza delle comunità più resilienti ai cambiamenti climatici, con un accesso migliorato a dati di qualità sulle risorse naturali • Capacità delle istituzioni nazionali, provinciali e locali di identificare i fattori di rischio e le possibili misure di risposta agli eventi avversi rafforzata per un processo decisionale migliorato.
Beneficiari	<p>Diretti : 25.000 famiglie (175.000 individui). I beneficiari diretti riceveranno supporto attraverso formazione, interventi di resilienza, soluzioni basate sulla natura e modelli assicurativi.</p> <p>Indiretti: 1,5 milioni di beneficiari. I beneficiari indiretti saranno coinvolti tramite valutazioni comunitarie, rafforzamento dei sistemi, sensibilizzazione e interventi paesaggistici come agroforestazione e gestione delle acque.</p>

6- Servizi ecosistemici e creazione di opportunità lavorative. Gestione sostenibile delle risorse naturali nelle aree montane - AID 012006/02/4

L'iniziativa mira a migliorare le condizioni di vita delle comunità rurali attraverso la gestione sostenibile delle risorse naturali, in particolare nelle aree montane, tra i Paesi aderenti alla *Mountain Partnership* (MP). Il progetto applica pertanto una strategia di sviluppo e rafforzamento delle capacità istituzionali per introdurre e applicare metodologie atte ad analizzare le condizioni ambientali e socioeconomiche e ad elaborare piani di azione per affrontare la vulnerabilità nelle aree montane *target* dei paesi coinvolti (Afghanistan, Albania, Kirgizstan Montenegro e Pakistan).

Nel 2024, il progetto ha completato la valutazione della vulnerabilità a livello nazionale in Pakistan e Montenegro, identificando aree pilota per analisi locali. In Afghanistan, Albania e Kirgizstan, la fase di valutazione nazionale è in corso. Sono stati condotti workshop e formazioni sui Sistemi Informativi Geografici (GIS), degrado del suolo e indicatori socio-economici. In Pakistan è iniziata l'analisi delle aree pilota.



Delibera	N. 113, CC 18/12/2019
Zone d'intervento	Progetto multi-paese: Afghanistan, Albania, Kirgizstan Montenegro e Pakistan
Canale di finanziamento	Multilaterale a dono
Settore d'intervento	Adattamento al cambio climatico e riduzione del rischio
SDG	SGD 15
Gender marker	1
Ente esecutore	Food and Agriculture Organization - FAO
Partner	Università di Roma "La Sapienza"
Controparti locali	<i>Ministry of Climate Change and Environmental Coordination; Ministry of Natural Food Security and Research.</i>
Costo complessivo	€ 940.000
Durata	dal 01/01/2020 al 30/06/2025
Obiettivo generale	Creazione di un ambiente favorevole per ridurre il degrado del suolo e migliorare la biodiversità e i servizi ecosistemici nei bacini idrografici, nei pascoli e nelle aree marginali, generando occupazione inclusiva.
Obiettivo specifico	Le capacità istituzionali e tecniche dei principali attori del settore ambientale sono rafforzate per essere applicate nella gestione sostenibile delle risorse naturali e per favorire un coinvolgimento attivo nei pertinenti forum e reti internazionali e regionali.

Risultati attesi

- Analisi delle capacità istituzionali e tecniche
- Sviluppo delle capacità istituzionali per l'attuazione degli Accordi Multilaterali sull'Ambiente (MEAs)
- Sviluppo delle competenze per l'elaborazione e l'attuazione di strategie ambientali
- Partecipazione a forum e reti internazionali e regionali
- Analisi delle condizioni ambientali
- Identificazione di strategie di attuazione
- Rafforzamento delle capacità istituzionali nella gestione sostenibile del suolo, dell'acqua (SLWM) e delle risorse naturali (NRM)
- Realizzazione di due seminari a livello nazionale
- Organizzazione di due tavole rotonde a livello nazionale

Beneficiari

Diretti : 25.000 famiglie (175.000 individui). I beneficiari diretti riceveranno supporto attraverso formazione, interventi di resilienza, soluzioni basate sulla natura e modelli assicurativi.
Indiretti : 1.5 milioni di beneficiari. I beneficiari indiretti saranno coinvolti tramite valutazioni comunitarie, rafforzamento dei sistemi, sensibilizzazione e interventi paesaggistici come agroforestazione e gestione delle acque.



14.3.1- PILASTRO PROSPERITA': SETTORE ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO DIGNITOSO

Ci sono **tre progetti** nell'ambito del settore istruzione, formazione e lavoro dignitoso. I dettagli sono i seguenti

1-Promozione di opportunità di lavoro dignitoso per il rafforzamento economico dei segmenti vulnerabili della società - AID 011196/01/0

Il progetto contribuisce a migliorare le condizioni dei lavoratori delle fornaci in Pakistan, affrontando il lavoro minorile e forzato attraverso iniziative di sensibilizzazione, formazione e rafforzamento dei servizi di protezione sociale. Ha promosso la tecnologia "zigzag" per ridurre le emissioni e migliorare l'efficienza del settore. Nonostante sfide come il COVID-19 e instabilità politica, in collaborazione con le organizzazioni sindacali, il progetto ha migliorato l'accesso ai servizi sociali e l'adozione di pratiche di lavoro più sicure.



Le iniziative pilota hanno contribuito ad una maggiore consapevolezza e a cambiamenti sostenibili, mentre il dialogo tra istituzioni e comunità ha rafforzato la *governance* del settore. Nella fase finale, il progetto si concentra sulla realizzazione di analisi di base e sulla valutazione costi-benefici della tecnologia zigzag, sul coinvolgimento del settore pubblico per ridurre le emissioni e sulla registrazione formale delle fornaci e dei lavoratori. Parallelamente, sta promuovendo pratiche lavorative migliorate e sta conducendo uno studio di genere per garantire una transizione giusta alle comunità coinvolte.

Delibera	N.106, CC 29/09/2017
Zone d'intervento	Punjab, Khyber Pakhtunkhwa (KP), Baluchistan e <i>Islamabad Capital Territory, Pakistan Administered Kashmir (PAK)</i>
Canale di finanziamento	Bilaterale a dono
Settore d'intervento	Istruzione, formazione, lavoro dignitoso
SDG	SGD 8 Target 1 & 2 & 3
Gender marker	1
Ente esecutore	<i>International Labour Association - ILO</i>
Partner	Istituto Sindacale per la Cooperazione allo Sviluppo - ISCOS
Controparti locali	Ministero dei Pakistani all'Estero e dello Sviluppo delle Risorse Umane, Islamabad, Dipartimento del Lavoro, Governo del Punjab
Costo complessivo	€ 1.500.000

Durata	dal 1 Dicembre 2017 al 30 Giugno 2025
Obiettivo generale	Rafforzare le capacità istituzionali per promuovere il lavoro dignitoso in Pakistan, in particolare nel settore delle fornaci e delle cave di marmo, nella protezione sociale e nel coinvolgimento della diaspora pakistana in Italia.
Obiettivi specifici	<ul style="list-style-type: none"> • Sviluppare e realizzare un sistema efficace per il monitoraggio e l'eliminazione del lavoro minorile e forzato nelle fornaci e nelle cave di marmo. • Promuovere un sistema di protezione sociale coordinato • Favorire il coinvolgimento attivo della diaspora pakistana in Italia per attività a sostegno della promozione del lavoro dignitoso in Pakistan.
Risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> • Supporto alle fornaci per migliorare le prestazioni e stabilire un meccanismo di auto-monitoraggio • Promozione dell'alfabetizzazione e della consapevolezza dei diritti tra i lavoratori delle fornaci di Sialkot come prevenzione del lavoro forzato • Supporto ai lavoratori delle fornaci di Sialkot per accedere ai servizi di sicurezza sociale <ul style="list-style-type: none"> • Accesso ai servizi di protezione sociale supportato per le famiglie più povere e vulnerabili attraverso il sistema <i>One-Window-Operation</i> • Sistema di protezione sociale coordinato replicato in altre province • Istituzioni nazionali di sicurezza sociale e piattaforme rafforzate • Materiale sviluppato per la conoscenza dei problemi del lavoro dignitoso in Pakistan • Piano d'azione congiunto e piattaforma di coordinamento con il Governo per la diaspora pakistana in Italia istituiti
Beneficiari	<p>Componente lavoro: operai delle fornaci nella provincia del Punjab (distretto di Sialkot), sindacati, proprietari delle fornaci, funzionari pubblici e delle cave di marmo nella regione.</p> <p>Componente protezione sociale: famiglie vulnerabili selezionate sulla base delle graduatorie di povertà <i>del Benazir Income Support Programme (BISP)</i> per i distretti del KP e per le province del Punjab e del Baluchistan.</p> <p>Componente diaspora pachistana: la comunità pachistana in Italia, con un'attenzione particolare ai giovani pachistani.</p>

2-Just Transitions: verso la formazione professionale e la creazione di posti di lavoro nell'edilizia sostenibile e nell'ecoturismo nei distretti del Khyber Pakhtunkhwa colpiti dalle inondazioni - AID 013188

Il progetto affronta le gravi perdite occupazionali subite dal settore turistico a seguito delle inondazioni del 2022 in Pakistan, con un focus sulla provincia di Khyber Pakhtunkhwa (KP), dove i danni estesi a hotel, ristoranti e infrastrutture correlate hanno compromesso i mezzi di sussistenza locali. Promuovendo la ricostruzione resiliente al clima e modelli di eco-turismo sostenibile, l'iniziativa mira a formare circa 10.000 persone - in particolare donne e giovani - attraverso percorsi certificati nei settori delle costruzioni e del turismo, favorendo così la generazione di reddito e l'inclusione di genere.

Il progetto risponde inoltre all'aumento della domanda di mattoni ecocompatibili per la ricostruzione post-alluvione, allineando gli sforzi di ripresa ai principi della sostenibilità ambientale. Basandosi sulle evidenze dell'analisi *Post-Disaster Needs Assessment (PDNA)* e sulle strategie nazionali di sviluppo, l'intervento sostiene le imprese locali con l'obiettivo di avviare 200 attività guidate da donne e giovani, raggiungendo indirettamente oltre 100.000 beneficiari. Il progetto contribuisce al Pilastro "Prosperità", Obiettivo 3, promuovendo attività economiche e opportunità occupazionali legate alla cultura e al turismo sostenibile, monitorando i risultati attraverso gli indicatori AICS relativi al contributo del turismo al PIL e all'imprenditoria nei settori culturale e turistico.



Delibera	N. 223 – CC. 16/12/2024
Zona d'intervento	<i>Khyber Pakhtunkhwa Province (KP)</i>
Canale di finanziamento	Multilaterale a dono
SDG	SDG 8.8 e SDG 11.4
Gender marker	1
Ente esecutore	Organizzazione Internazionale del Lavoro - OIL
Partner	Istituto Sindacale per la Cooperazione allo Sviluppo - ISCOS
Controparte locale	<i>National Vocational & Technical Training Commission (NAVTC)</i>
Costo complessivo	€ 2.000.000
Durata	3 anni
Obiettivo generale	Promuovere la resilienza economica, promuovendo pratiche sostenibili dal punto di vista ambientale e creando opportunità di lavoro nei settori del turismo e dell'edilizia.
Obiettivo specifico	Migliorare le costruzioni resilienti al clima e l'inclusività economica di genere e giovanile per un turismo sostenibile nel KP
Risultato atteso	Promuovere attività economiche e di collocamento legate alla cultura e al turismo sostenibile e responsabile.
Beneficiari	Diretti: circa 10.000 persone nella provincia di Khyber Pakhtunkhwa (KP), con il sostegno alla creazione di 200 imprese guidate da donne e giovani. Indiretti: oltre 100.000 abitanti della stessa provincia.

3- BELIEF “Benessere, Empowerment, Lavoro, Istruzione E Formazione” - AID 012970/01/0

Il progetto BELIEF mira a migliorare la qualità della vita delle comunità vulnerabili nella Provincia del Punjab attraverso un approccio integrato che combina educazione, formazione professionale, diritti del lavoro, accesso ai servizi essenziali e promozione del dialogo interreligioso. Le attività includono il miglioramento delle scuole esistenti, la formazione di giovani e adulti per aumentare l'occupabilità, la sensibilizzazione sui diritti del lavoro e la creazione di opportunità economiche più sostenibili.

Inoltre, il progetto prevede la realizzazione di eventi culturali e conferenze interreligiose per rafforzare la coesione sociale e combattere la discriminazione. Il partenariato strategico con organizzazioni locali e internazionali garantirà la sostenibilità e l'efficacia dell'intervento. Durante i primi sei mesi, il progetto ha identificato i beneficiari dei corsi di formazione professionale, avviato l'acquisto di attrezzature per sartoria ed estetista e pianificato interventi infrastrutturali nelle scuole. Ha formato 92 insegnanti su metodologie inclusive e protezione dei minori, avviato attività di sensibilizzazione sui diritti del lavoro e sull'accesso ai servizi sanitari. Un primo evento per favorire il dialogo interreligioso è stato realizzato a Faisalabad.



Delibera	N. 3414, 15/12/2023
Zone d'intervento	Provincia del Punjab (Lahore - quartiere di Youhanabad, Faisalabad, Sargódha)
Canale di finanziamento	Bilaterale a dono
Settore d'intervento	Istruzione, formazione, lavoro dignitoso
SDG	SGD 10 Target 2 & 3 SGD 16 Target 1 & 2
Gender marker	1
Ente esecutore	Istituto Sindacale per la Cooperazione allo Sviluppo - ISCOS
Partner	<i>Don Bosco Educational Society</i> <i>La Salle Brothers Pakistan</i> Fondazione Marista per la Solidarietà Internazionale - FMSI De La Salle Solidarietà Internazionale ETS
Controparte locale	<i>Pakistan Workers Federation (PWF)</i> e istituti educativi locali
Costo complessivo	€ 1.299.160,83 (95% AICS, 5% apporto monetario ISCOS)
Durata	dal 1 giugno 2024 al 30 maggio 2026
Obiettivo generale	Sostenere le comunità cristiane attraverso la risposta ai bisogni di base, la protezione dei diritti, la promozione dell'inclusione socioeconomica e il dialogo interreligioso.
Obiettivi specifici	<ul style="list-style-type: none"> • Potenziare l'inclusione socioeconomica delle comunità cristiane nella Provincia del Punjab in un ambiente più propizio al dialogo interreligioso. • Promuovere il miglioramento delle condizioni di vita e lavorative delle comunità cristiane attraverso formazione professionale, istruzione di qualità e accesso ai diritti fondamentali.
Risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> • Le comunità a maggioranza cristiana della provincia del Punjab hanno migliorato l'accesso ai servizi educativi e formativi di qualità. • Le comunità a maggioranza cristiana della provincia del Punjab hanno acquisito maggiori strumenti di conoscenza e opportunità per godere dei propri diritti fondamentali.
Beneficiari	Diretti: 17.578 persone, tra cui studenti, insegnanti, lavoratori vulnerabili e membri della comunità. Indiretti: circa 50.000 membri delle comunità target.

14.3.2- PILASTRO PROSPERITÀ: SALVAGUARDIA E PROMOZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE

Sono **cinque i progetti** nell'ambito del programma per la tutela e la promozione del patrimonio culturale. I dettagli sono i seguenti:

1- Khyber PATH - Opportunità d'impiego e adattamento al cambiamento climatico attraverso il patrimonio culturale e il turismo responsabile - AID 13189/01/0

Dal 1955, il lavoro continuo della Missione Archeologica Italiana nella Valle dello Swat in Khyber Pakhtunkhwa (KP) ha consentito di raggiungere risultati notevoli nel campo dell'archeologia, del restauro e della museografia nonché di acquisire un'approfondita conoscenza del contesto. Su tali basi, questo progetto si propone di proteggere, promuovere e valorizzare il patrimonio culturale e naturale del KP con un'ottica di sviluppo economico. Al fine di sostenere i piani di sviluppo nazionali, il progetto intende contribuire alla crescita della capacità istituzionali per favorire politiche di adattamento al cambiamento climatico e la protezione e conservazione del patrimonio attraverso la formazione professionale *on-the job* certificata; inoltre le attività previste mirano a favorire la crescita economica inclusiva e sostenibile della comunità attraverso l'ecoturismo.

Il progetto intende creare un percorso tra siti archeologici che genererà opportunità di impiego e di reddito sostenendo l'imprenditorialità dalla Valle dello Swat all'area archeologica di Taxila KP, lungo un percorso di circa 125 km che connette i siti archeologici di Barikot, Zalamkot, Hati-lar, Palai, Asota, Thareli e Taxila KP attraverso i Sentieri delle Meraviglie e la Strada degli Elefanti.

Il progetto si sviluppa nel KP che, oltre a possedere un patrimonio culturale estremamente ricco, è anche una delle aree più colpite dalle alluvioni 2022 per i danni subiti alle strutture ricettive ed ai siti archeologici.



Dellbera	N. 218, CC 16/12/2024
Zone d'intervento	Provincia del Khyber Pakhtunkhwa (KP): dalla Valle dello Swat fino all'area archeologica di Taxila KP (confine con il Punjab)
Canale di finanziamento	Bilaterale - Dono ex art. 24 L. 125/2014
SDG	SDG 8: Target 8.5, 8.9 SDG 11: Target 11.4
Gender marker	1
Ente esecutore	Università Ca' Foscari di Venezia come co-gestore della Missione Archeologica Italiana in Pakistan (MAIP)
Partner	ONG Istituto Sindacale per la Cooperazione allo Sviluppo ISCOS in collaborazione con università locali
Controparte locale	<i>Directorate of Archaeology and Museums del KP nel Culture, Tourism, Archaeology and Museums Department - DOAM, KP</i>
Costo complessivo	€ 3.000.000
Durata	36 mesi.

Obiettivo generale	Incrementare la salvaguardia del patrimonio culturale e naturale per il benessere socioeconomico.
Obiettivi specifico	Sostenere il benessere socioeconomico legato alla cultura e al turismo sostenibile responsabile.
Risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> • Migliorata la capacità di gestione delle autorità nella salvaguardia e valorizzazione turistica del patrimonio culturale. • Accresciuta l'offerta di itinerari per il turismo culturale sul territorio provinciale attraverso la conservazione, il restauro e la valorizzazione dei siti archeologici, inclusi siti danneggiati dalle alluvioni del 2022. • Migliorata la formazione tecnico-professionale (TVET) in linea con i principi della transizione verde e digitale, nel settore del patrimonio culturale e nella filiera del turismo responsabile. • Rafforzata la filiera del turismo responsabile a livello provinciale.
Beneficiari	<p>2.540 Beneficiari Diretti: Studenti universitari, membri della Comunità, funzionari delle Autorità Provinciali.</p> <p>17.000 Beneficiari Indiretti: Famiglie di beneficiari diretti, Turisti, Popolazione del KP.</p>

2- HFS Heritage Field Schools - Sviluppo delle competenze professionali nella gestione dei beni del patrimonio culturale nel Khyber Pakhtunkhwa - AID 012786

Il KP è caratterizzato da un ricco e diversificato patrimonio culturale che possiede un notevole potenziale per lo sviluppo economico dell'intera provincia. Tuttavia, la conservazione dei siti archeologici risulta inadeguata per la mancanza di centri e laboratori dedicati alle attività di ricerca, documentazione e conservazione. Il progetto intende contribuire allo sviluppo economico del KP attraverso il miglioramento delle capacità istituzionali e comunitarie creando opportunità di lavoro e di inclusione sociale.



In particolare, l'istituzione di centri/laboratori di conservazione/restauro ristrutturati ed attrezzati insieme alla formazione certificata di tecnici specializzati e di operai con training on-the job sugli scavi garantirà la conservazione dell'identità culturale. D'altro canto, la formazione certificata per le forze di polizia e le guardie doganali provinciali consentirà di potenziare le competenze nella protezione e nella gestione del patrimonio.

Delibera	CC 154 - 09/10/2023
Zone d'intervento	Provincia del Khyber Pakhtunkhwa (KP), distretti di Taxila, Peshawar, Swat, Chitral e Dear Ismail Khan
Canale di finanziamento	Credito d'aiuto
SDG	SDG 8: Target 8.9 SDG 11: Target 11.4
Gender marker	1
Enti esecutori	Dipartimento della Pianificazione e Sviluppo, KP
Partner	<ul style="list-style-type: none"> • Missione Archeologica Italiana in Pakistan (MIAP) co-gestita da Università Ca' Foscari Venezia e dall'Istituto Italiano per il Medio ed Estremo Oriente (ISMEO) • Ministero della Cultura (MIC) • Istituto Superiore per la Conservazione e il Restauro (ICR-MIC) • Comando Carabinieri per la Tutela del Patrimonio Culturale (TPC-MIC) • Sports, Culture, Tourism, Youth Affairs, Archaeology & Museums Department, Gov. KP

Controparti locali	Directorate of Archaeology and Museums del KP nel Culture, Tourism, Archaeology and Museums Department - DOAM, KP
Costo complessivo	€ 4.159.000
Durata	36 mesi
Obiettivo generale	Contribuire allo sviluppo istituzionale, provinciale e federale, nel campo del patrimonio culturale attraverso lo sviluppo delle capacità e delle risorse umane, nei settori pubblico e privato, e la creazione di opportunità di lavoro e di inclusione sociale.
Obiettivo specifico	Migliorare il settore del patrimonio culturale nel KP, attraverso l'istituzione di centri di conservazione/restauro attrezzati, la formazione di personale specializzato e l'inclusione delle comunità locali nel processo di protezione del patrimonio culturale.
Risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> • Sei centri di formazione/laboratori in conservazione e restauro istituiti. • Capacità accresciute nella conservazione e gestione del patrimonio. • Capacità rafforzata delle forze di polizia e delle guardie doganali nel controllo di scavi clandestini e traffico illegale di beni culturali
Beneficiari	Diretti: 400 incluso il personale tecnico del DOAM KP, della polizia e delle dogane, studenti universitari, e membri delle comunità Indiretti: popolazioni residenti nel KP.

3- Girls' Education - Sostegno al settore educativo femminile e alla conservazione del patrimonio culturale tramite l'educazione in Pakistan - AID 10875/01/2

Il progetto opera nel campo dell'istruzione e della cultura attraverso un approccio intersettoriale mirato a migliorare l'accesso all'istruzione e salvaguardare il patrimonio culturale attraverso l'apprendimento. Durante le restrizioni del Covid-19, è stato inserito il programma "Radio My Best Friend" per l'apprendimento a distanza via radio e consentire la continuità dello svolgimento dei programmi didattici e per la promozione di pratiche igienico/sanitarie durante la chiusura prolungata delle scuole. Inoltre, in linea con gli obiettivi del progetto,

l'intervento intende integrare le pratiche indigene della comunità Kalasha in interventi volti a ridurre/mitigare i rischi naturali attraverso lavori di canalizzazione delle acque rinforzo argini, contenimento terreno etc. coinvolgendo le scuole in attività formative di *outdoor-education*.



Delibera	n. 111 del 27 ottobre 2016
Zone d'intervento	Provincia del South Punjab, KP, Sindh, Gilgit-Baltistan.
Canale di finanziamento	Multilaterale a dono
SDG	SDG 4: Target 4.1, 4.2 - SDG 5: Target 5.5, 5c - SDG 11: Target 11.4
Gender marker	2
Ente esecutore	United Nations Educational, Scientific and Cultural Organization (UNESCO)

Stakeholder	<ul style="list-style-type: none"> Min. dell'Istruzione Federale e Formazione Professionale, <i>Pakistan National Commission for UNESCO</i>, i Dip. dell'Istruzione provinciali in Punjab e KP e i Dip. dell'Istruzione distrettuali in Bahawalpur e Swat
Partner	<ul style="list-style-type: none"> NRSP, TRC Bahawalpur; NIDA e TRC Swat. Dir. del Curriculum e della Formazione Insegnanti, DOAM-KP Direttorato Generale dell'Archeologia, <i>Walled City Lahore Authority, School Education</i> Dip. per l'Istruzione scolastica del Gov. Provinciale Punjab SELD; DCAR, STBB, Dir. della Cultura, del Turismo, delle Antichità e degli Archivi del Gov. Prov. del Sindh Dip. del Turismo, Gov. del Gilgit-Baltistan Div. Naz. per il Patrimonio e la Cultura, Dip. di Archeologia e Musei, Museo del patrimonio Lok Virsa del Gov. del Pakistan
Controparte locale	<i>Directorate of Archaeology and Museums del KP nel Culture, Tourism, Archaeology and Museums Department - DOAMKP</i>
Costo complessivo	€ 1.500.000
Durata	Dal 21 marzo 2018 al 31 dicembre 2025
Obiettivo generale	Sostenere il Governo del Punjab e del Khyber Pakhtunkhwa nell'aumentare il tasso di iscrizione e migliorare la qualità dell'istruzione primaria femminile attraverso la formazione ed interventi specifici a livello sia istituzionale che di comunità, anche nei confronti del patrimonio culturale locale.
Obiettivi specifici	<ul style="list-style-type: none"> Aumentare il tasso di iscrizione femminile alla scuola primaria nei distretti di Bahawalpur e Swat attraverso la mobilitazione sociale. Ridurre il tasso di abbandono ed aumentare la qualità della formazione della scuola primaria femminile in comunità emarginate dei distretti di Bahawalpur e Swat attraverso il miglioramento dell'ambiente scolastico e dell'approccio formativo adottato. Aumentare il tasso di iscrizione femminile alla scuola primaria e ridurre il tasso di abbandono attraverso migliorate capacità dei funzionari governativi provinciali e distrettuali di promuovere l'importanza dell'istruzione femminile nelle comunità locali. Coinvolgere giovani studenti in attività di conservazione del patrimonio culturale. Sensibilizzare i giovani e le comunità sull'importanza della conservazione del patrimonio culturale. Sensibilizzare i governi locali sull'importanza di coinvolgere le comunità in attività di conservazione.
Istruzione - Risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> Aumentato il sostegno ai genitori e alle comunità, per l'istruzione delle bambine, attraverso l'alleanza con i leader e partiti politico-religiosi. Rafforzato il sistema di gestione scolastica, basato sulla comunità, attraverso la mobilitazione e l'attivazione di <i>Parents Teacher Council (PTC)</i> e <i>School Management Committee (SMC)</i>. Formati insegnanti sull'apprendimento <i>Activity Based Learning (ABL)</i> Formati insegnanti sul <i>Multi-Grade Teaching (MGT)</i>. Funzionanti le scuole con insegnanti qualificati e spazi migliorati. Rafforzate le conoscenze e le competenze dei funzionari provinciali/territoriali nella pianificazione, gestione, monitoraggio e supervisione dell'istruzione inclusiva. Sensibilizzati i responsabili politici, i parlamentari e i funzionari governativi sulla legislazione ed attuazione dell'art. 25-A della Costituzione. Aumentata la conoscenza e la comprensione degli interventi, da parte dei partner locali, per renderne efficace l'attuazione. Concluse la <i>research agenda</i>, la ricerca sociale, gli studi diagnostici e le indagini intraprese sull'iscrizione, sulla frequenza, sul rendimento e sull'apprendimento delle bambine nella scuola primaria. Sviluppato e reso operativo un sistema di monitoraggio integrato a supporto delle controparti, provinciali/territoriali. Condotta la valutazione finale da un esperto esterno.

Cultura - Risultati attesi

- Sviluppato e distribuito materiale promozionale e di sensibilizzazione.
- Migliorate le capacità degli insegnanti nell'apprezzamento del patrimonio culturale e nell'incoraggiamento del volontariato tra gli studenti.
- Potenziate le capacità delle comunità, che vivono più vicine ai siti e ai monumenti, per avviare gli interventi di salvaguardia.
- Istituite comitati/piattaforme comunitarie nelle aree da salvaguardare per riferirne lo stato di conservazione alle istituzioni governative competenti.
- Sensibilizzata la consapevolezza generale sull'importanza e il rispetto del patrimonio culturale e la diversità.
- Fornito il sostegno alla Direzione Provinciale di Archeologia per la protezione dei siti archeologici.
- Fornito il sostegno al Ministero della Cultura, a livello provinciale o federale, per sostenere la difesa dell'educazione al patrimonio.

Beneficiari

- Bambine (almeno 8.000 nuove iscrizioni), insegnanti (almeno 200), presidi, membri SMC/PTC, partner locali e funzionari distrettuali e provinciali.
 - Studenti/esse ed insegnanti delle scuole primarie, secondarie e madrasse.
- Artigiani/e, giovani uomini ed imprenditori; utenti di biblioteche e centri culturali; turisti; membri della comunità.

4- Radio Education - Promozione dell'apprendimento attraverso la radio nelle aree isolate Pakistan - AID 12733

In linea con le attuali priorità del governo e di UNESCO, ponendosi l'obiettivo di trasmettere contenuti istruttivi/informativi per rafforzare la resilienza delle comunità contribuendo a creare un ambiente di apprendimento coinvolgente e solidale, per favorire la motivazione e sostegno alla frequenza scolastica con particolare attenzione all'utenza femminile. Attraverso l'uso dell'istruzione radiofonica interattiva (IRI), il progetto mira a fornire contenuti educativi incentrati sui temi dello sviluppo sostenibile (ESD) della cittadinanza globale (GCED), del cambiamento climatico e della conservazione del patrimonio culturale nonché a trasmettere tecniche costruttive tradizionali per favorire una maggiore resilienza mitigando gli effetti dei frequenti disastri naturali.



Delibera	N. 116, CC 09/06/2023
Zone d'intervento	Province del KP, del Gilgit-Baltistan e del Baluchistan
Canale di finanziamento	Multilaterale a dono
SDG	SDG 3: Target 3.4 - SDG 4: Target 4.1, 4.5, 4.7 - SDG 5: Target 5.b - SDG 11: Target 11.4, 11.b - SDG 16: Target 16.10
Gender marker	1
Ente esecutore	United Nations Educational, Scientific and Cultural Organization (UNESCO)
Partner	Stakeholders: -Min. dell'Informazione, della Radiodiffusione e dello Sport, -Divisione Naz. per il Patrimonio e la Cultura, -Commissione Naz. Pakistana UNESCO, NAVTTC, -Min. della Scienza e della Tecnologia, il Dip. Provinciale dell'Istruzione, TEVTA, -Ist. Naz. per il Patrimonio Folkloristico e Tradizionale e la Dir. Prov. della Cultura. Enti pubblici/privati: PEMRA, Radio Pakistan PBC, USF. Enti accademici: AIOU, NUST ed università provinciali. OSC : ONG locali e organizzazioni comunitarie.
Controparti locali	MoFE & PT

Costo complessivo	€ 990.000
Durata	24 mesi
Obiettivo generale	Bambini, giovani e adulti nelle aree remote del Pakistan sono in grado di affrontare meglio le sfide e le potenzialità delle loro comunità e di agire di conseguenza, attraverso l'istruzione e l'apprendimento permanente.
Obiettivi specifici	<ul style="list-style-type: none"> • Migliorare le capacità e le opportunità formative nelle scuole (alunni/e, insegnanti e famiglie) attraverso l'uso di programmi radio interattivi. • Rendere le comunità consapevoli ed incoraggiarle a valorizzare e migliorare i loro stili di vita, attraverso la comprensione dell'importanza della multiculturalità, della ricchezza delle origini, del patrimonio intangibile e del contesto fisico, al fine di salvaguardare e trasmettere il patrimonio culturale/naturale per consentire lo sviluppo sostenibile. • Rafforzare le capacità delle istituzioni per interagire con i cittadini anche attraverso modalità di apprendimento a distanza. • Incentivare <i>partnership</i> per ampliare la portata e l'implementazione.
Risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> • Sviluppati contenuti di apprendimento familiare after school con focus: GCED, ESD, pratiche <i>climate-friendly</i> e educazione al patrimonio culturale. • Migliorate le conoscenze e le competenze pedagogiche degli insegnanti per integrare approcci GCED, ESD e cultura. • Migliorate le strutture delle scuole target. • Migliorata la conoscenza acquisita dai bambini/e in merito alle <i>life skills</i>, al patrimonio culturale tangibile e intangibile, all'istruzione tecnica e professionale di base, al GCED ed ESD. • Sviluppati/trasmessi programmi radiofonici sull'educazione culturale per coinvolgere giovani e bambini/e al fine di: -migliorare le conoscenze dell'apprendimento creativo, -salvaguardare il patrimonio locale per uno sviluppo sostenibile, e -garantire la trasmissione intergenerazionale della conoscenza del patrimonio. • Attivata sensibilizzazione sulle questioni di salute/igiene di base, sulla rilevanza e l'importanza dell'istruzione femminile. • Supportati istituzionalmente i dipartimenti provinciali di informazione per promuovere i contenuti GCED, ESD e per diffondere l'educazione al patrimonio. • Impegnate e rese operative le risorse umane e tecniche per un'efficace implementazione. • Adeguata comunicazione dei risultati e garantita visibilità. • Monitoraggio e valutazione periodica dei progressi e dei risultati.
Beneficiari	<p>Diretti: 30.000 bambini/e, dai 5 ai 14 anni, 75.000 giovani ed adulti (insegnanti, funzionari dei dipartimenti scolastici, genitori, membri della comunità), > 15 anni in 300 scuole (primarie e secondarie)</p> <p>Indiretti: comunità, turisti.</p>



Photo Credits: UNESCO

14.4-ASSISTENZA UMANITARIA

Un progetto è stato approvato nell'ambito dell'Assistenza Umanitaria. I dettagli sono i seguenti:

1- Supporto a rifugiati e richiedenti asilo afgani e alle comunità ospitanti in Pakistan- AID 013129/01/0

L'intervento eseguito da UNHCR, di durata annuale, viene realizzato in aree urbane e peri-urbane in Sindh, Punjab, Khyber-Pakhtunkhwa e nella capitale Islamabad, si propone di fornire una risposta completa ai casi di violenza di genere (GBV), contribuendo anche al rafforzamento della protezione dei minori e della protezione comunitaria a favore di circa 120.000 rifugiati/e e richiedenti asilo afgani/e in Pakistan. In linea con l'approccio "Durable Solutions", l'intervento include una componente dedicata al miglioramento delle opportunità di reddito, promuovendo così l'autosufficienza delle fasce della popolazione più vulnerabili nel medio-lungo termine.



Tale iniziativa è in linea con le priorità indicate nel Documento Triennale di Programmazione ed Indirizzo 2024-2027, che prevede interventi di rafforzamento dei sistemi di protezione, inclusa la protezione delle donne esposte a forme di discriminazione, abuso, al rischio di violenza, anche domestica, e sfruttamento.

Delibera	n. 81 for 19/12/2024
Zone d'intervento	Aree urbane e peri-urbane in Sindh, Punjab, Khyber-Pakhtunkhwa e nella capitale Islamabad
Canale di finanziamento	Bilaterale
Tipologia	Emergenza/Umanitario
Codice OCSE-DAC	72010 - Assistenza e servizi di soccorso materiali 15180 - Porre fine alla violenza contro le donne e le ragazze 16010 - Protezione sociale
Settore d'intervento	Protezione
Gender marker	1
Ente esecutore	UNHCR Pakistan
Costo complessivo	€ 1.000.000
Durata	12 mesi dal 1° gennaio al 31 dicembre 2025

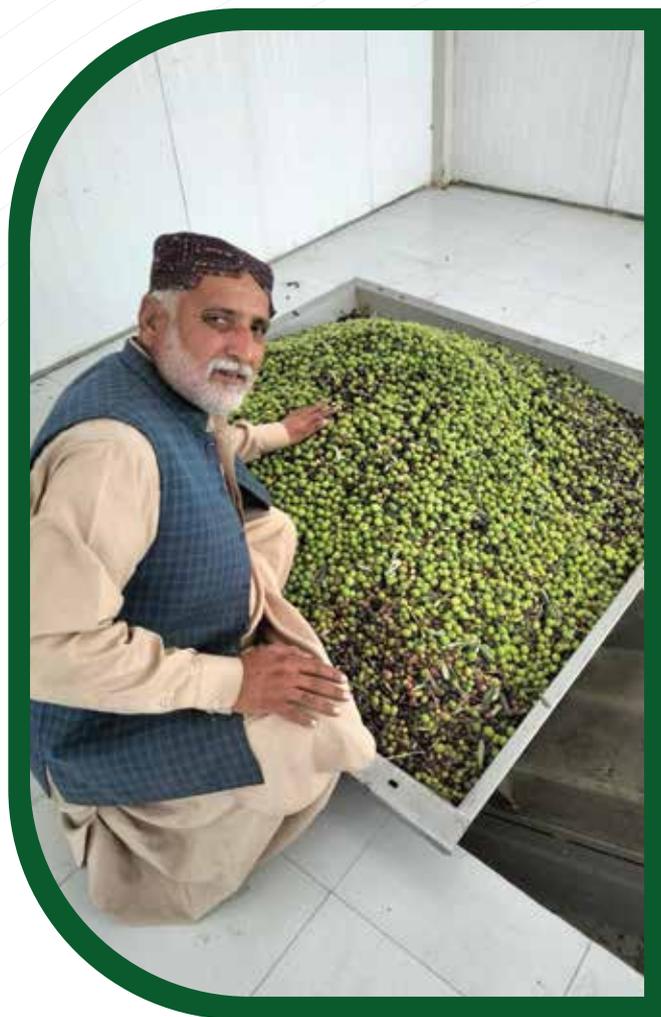
<p>Obiettivo specifico</p>	<p>Garantire una risposta comprensiva che affronti la violenza di genere (GBV), la protezione minorile e la protezione comunitaria, favorendo al contempo l'accesso alle opportunità di reddito per la popolazione rifugiata, dei richiedenti asilo e delle comunità ospitanti, aumentando in questo modo il numero di individui autosufficienti.</p>
<p>Risultati attesi</p>	<ul style="list-style-type: none"> • I rischi di violenza di genere sono ridotti, le cause profonde della violenza di genere vengono affrontate e le sopravvissute ricevono servizi di qualità. • I/le bambini/e hanno accesso a servizi di protezione dell'infanzia di qualità volti a prevenire e rispondere a violenza, abusi e sfruttamento. • Le comunità, in particolare donne, bambini/e e gruppi vulnerabili, partecipano in modo significativo al processo decisionale attraverso approcci inclusivi. • Rifugiati/e, richiedenti asilo e comunità ospitanti hanno un maggiore accesso a opportunità di sostentamento sostenibili.
<p>Beneficiari</p>	<p>Diretti: 120.000 individui, che beneficeranno delle diverse componenti progettuali.</p> <p>Indiretti: l'intera popolazione rifugiata registrata in Pakistan potrà beneficiare dell'intervento proposto, accedendo a servizi di protezione per il contrasto alla violenza di genere e servizi di protezione minorile e comunitaria, e potendo trarre vantaggio da un ambiente protettivo migliorato.</p>



15- TESTIMONIANZE



AHMED KHAN BUZDAR, MUSAKHEL, “BELUCHISTAN: IL FUTURO È NELL’ULIVO”



**Quando hai iniziato a coltivare gli ulivi?
Quali cambiamenti ci sono stati nella
sua vita?**

Ho piantato i primi alberi di ulivo nel 2020. Oggi ho più di 2000 ulivi, di cui 1100 stanno già producendo frutti.

**Che tipo di supporto hai ricevuto dal
progetto Oliveculture per la coltivazione
delle olive?**

Attraverso Oliveculture è stato possibile visitare i centri di eccellenza della rete del CIHEAM Bari e vari uliveti. Abbiamo imparato a preparare prodotti in scatola, a spremere le olive e a confezionare l’olio. Abbiamo visto con i nostri occhi come le persone in Europa svolgono questi processi.

MUHAMMAD TAYAB KHAN ZAIKHOR “OLIVICOLTORE”



Che tipo di assistenza tecnica ricevete per la coltivazione degli ulivi?

Ogni prima settimana del mese, un tecnico del progetto di Olive Culture visita la nostra azienda agricola. Ci informa e ci consiglia sulle azioni da intraprendere durante il mese, secondo un calendario delle attività stagionali, quali trattamenti effettuare e quali misure adottare. In questo modo riusciamo a mantenere la nostra produzione agricola.

Quale messaggio vorrebbe dare agli agricoltori che si occupano della coltivazione dell'ulivo?

Vorrei dire a tutti gli agricoltori di ulivo che il futuro della coltivazione dell'ulivo è molto promettente. L'intero Pakistan si sta orientando verso l'olio d'oliva e l'ulivo è una coltura con la quale possiamo apportare un vero cambiamento. Il mercato offre infatti ottime opportunità.

SABRINA KHAN, RICERCATRICE DEL GILGILT BALTISTAN



Provenendo dal Gilgit-Baltistan, una area caratterizzata da montagne e ghiacciai, in che modo il tuo legame personale con il territorio ha influenzato i tuoi studi e il tuo orientamento professionale?

Crescendo nel Gilgit-Baltistan, ho sempre sentito un legame profondo con le montagne e i ghiacciai che mi circondano. Non sono semplici paesaggi: plasmano il nostro stile di vita, ci forniscono acqua e definiscono la nostra identità. Vederli sciogliersi e assistere ai cambiamenti ambientali nel corso degli anni mi ha fatto comprendere quanto sia urgente studiarli e proteggerli. Questo mi ha portato a intraprendere un percorso in scienze spaziali e sistemi informativi geografici (GIS), concentrandomi sul monitoraggio ambientale e la gestione dei disastri. Voglio usare la tecnologia per comprendere questi cambiamenti e trovare modi per proteggere sia la terra che le persone che da essa dipendono.

Photo Credits: SABRINA KHAN

Qual è stato il tuo ruolo nel progetto “Ghiacciai e Studenti”? In che modo questo progetto ti ha arricchita a livello personale e professionale?

Nel progetto “Ghiacciai e Studenti” ho lavorato alla creazione di un inventario dei ghiacciai del Pakistan utilizzando il telerilevamento. È stata un’esperienza straordinaria perché ha unito la mia passione per la scienza con qualcosa di profondamente legato alle mie radici. Ho acquisito esperienza pratica in GIS e analisi dei dati lavorando su qualcosa di realmente significativo. A livello personale, è stato stimolante contribuire a una ricerca che può aiutare la nostra regione ad affrontare il cambiamento climatico. A livello professionale, mi ha dato fiducia nelle mie competenze tecniche e mi ha mostrato il potere dei dati nel creare soluzioni concrete.

In che modo hai contribuito al benessere della tua comunità?

Ho sempre creduto nel restituire qualcosa alla mia comunità. Attraverso la *Passu Student Association*, ho aiutato ad organizzare sessioni di tutoraggio per studenti durante le vacanze estive e invernali. L’istruzione è uno strumento potente, e volevo assicurarmi che gli studenti più giovani avessero accesso al supporto necessario. Ho anche partecipato a mostre sul cambiamento climatico per sensibilizzare l’opinione pubblica sulle problematiche ambientali. Inoltre, attraverso il mio lavoro nel campo del GIS, cerco di fornire analisi basate sui dati per la gestione dei disastri e lo sviluppo sostenibile nella regione.

Come percepiscono le comunità locali del Gilgit-Baltistan le montagne e i ghiacciai nella vita quotidiana e in relazione alla propria identità?

Per noi, le montagne e i ghiacciai sono tutto. Ci danno l’acqua, modellano i nostri paesaggi e influenzano persino le nostre tradizioni e il nostro folklore. Le persone li vedono come fonte di vita, ma anche come qualcosa di sacro. Tuttavia, negli ultimi anni è cresciuta anche una forte preoccupazione. Con lo scioglimento dei ghiacciai e l’aumento dei disastri naturali, molte persone stanno iniziando a rendersi conto di quanto siamo vulnerabili. C’è un misto di profondo rispetto, dipendenza e ora anche un urgente bisogno di proteggere questi paesaggi.

In quanto donna, hai affrontato ostacoli nella tua carriera?

Le discipline STEM (Scienza, tecnologia ingegneria, matematica) sono campi ancora dominati dagli uomini, e bisogna lavorare il doppio per dimostrare il proprio valore. Ma ho avuto la fortuna di avere ottimi insegnanti e un solido sistema di supporto. Col tempo, ho imparato che il modo migliore per superare le difficoltà è la perseveranza e lasciare che sia il mio lavoro a parlare per me. Vorrei anche essere un modello per altre giovani donne della mia regione interessate alla scienza e alla tecnologia.

Guardando al futuro, quali sono i tuoi nuovi obiettivi?

In questo momento, il mio obiettivo principale è completare la mia ricerca per il master sulla valutazione dei rischi naturali indotti dal clima e dalla tettonica nel Distretto di Ghizer. Voglio trasformare i miei risultati in strategie concrete che possano aiutare le comunità a gestire e mitigare meglio i rischi. Sono anche desiderosa di approfondire le mie competenze in *machine learning* e *Google Earth Engine* per il monitoraggio ambientale. A lungo termine, spero di collaborare a progetti internazionali incentrati sulla resilienza climatica e lo sviluppo sostenibile nelle regioni montane.

C’è qualcosa che vuoi aggiungere?

Credo che la scienza e la tecnologia abbiano il potere di generare un vero cambiamento, soprattutto in regioni vulnerabili come la nostra e mi piacerebbe vedere sempre più giovani, in particolare donne, coinvolti nelle STEM e nella conservazione ambientale. Le sfide che affrontiamo sono grandi, ma con le giuste conoscenze possiamo fare la differenza.

SHAHID HUSSAIN, INGEGNERE CIVILE, ETI. GILGIT-BALTISTAN.



Quali sono i principali bisogni infrastrutturali del Gilgit-Baltistan (GB), quali sono le principali priorità e ostacoli?

Le principali infrastrutture necessarie nelle aree rurali del Gilgit-Baltistan sono le strade, per fornire accesso ai terreni e ai villaggi. Stiamo cercando, come priorità, di rispondere a questi bisogni nei nostri progetti. Tuttavia, le condizioni climatiche rigide e il frequente blocco dell'autostrada del Karakorum, ci obbligano a interrompere i lavori nella stagione invernale. A causa della mancata fornitura dei materiali è difficile il completamento dei progetti in un breve periodo di tempo.

Come vi rapportate con le comunità locali per garantire che lo sviluppo infrastrutturale risponda ai loro bisogni?

Le comunità locali sono coinvolte attraverso un processo strutturato che inizia con la presentazione di una risoluzione tramite l'amministrazione locale, l'ufficio del Vice Commissario competente. Successivamente, si svolgono una serie di incontri per garantire la partecipazione e il consenso della comunità, in particolare in merito alla distribuzione della terra, lo sviluppo dei terreni e la manutenzione delle infrastrutture. Il Dipartimento per la Gestione delle Acque svolge un ruolo cruciale nel garantire un uso efficiente delle risorse idriche, mentre il Dipartimento dell'Agricoltura fornisce supporto per la coltivazione e la creazione di frutteti. Inoltre, il *Board of Revenue* è coinvolto nel processo di destinazione d'uso dei terreni e nella corretta documentazione della proprietà.

Come vede l'impatto a lungo termine del miglioramento delle infrastrutture sullo sviluppo economico e sociale del territorio?

L'impatto a lungo termine della realizzazione delle strade si concretizzerà nel miglioramento del sistema di trasporto dei prodotti agricoli e accesso ai mercati locali, con conseguente aumento del reddito. Inoltre, lo sviluppo dei sistemi di irrigazione amplierà i terreni coltivabili, permettendo agli agricoltori locali di aumentare i raccolti, con un significativo incremento dei guadagni e un contributo alla crescita economica complessiva della regione.

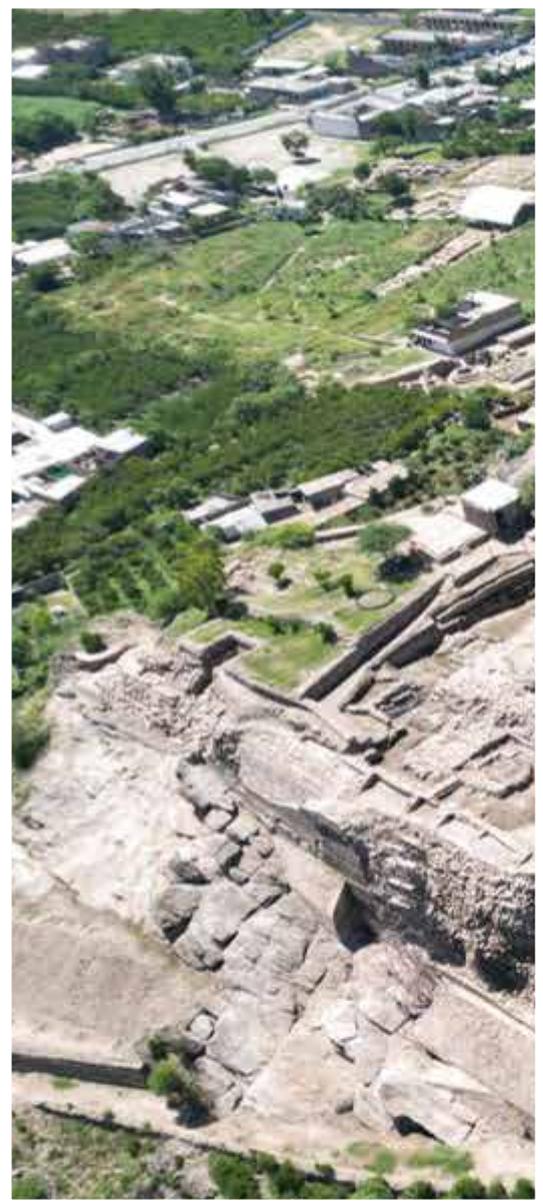
Per lei che è originario del Gilgit Baltistan, è particolarmente importante fare qualcosa di significativo per il suo territorio?

Sì, mi sento onorato di poter lavorare per la mia gente, sono molto felice di lavorare in quell'area. Posso comprendere le loro esigenze e i problemi, e di conseguenza possiamo facilitarne la soluzione in modo corretto.



Back Cover Photo Credits: AICS | MAIP





AGENZIA ITALIANA
PER LA COOPERAZIONE
ALLO SVILUPPO

SEDE DI ISLAMABAD

📍 Embassy of Italy, Street 17,
Diplomatic Enclave, Islamabad
☎ +92 (0) 51.846.05.76
✉ segreteria.islamabad@aics.gov.it
🌐 islamabad.aics.gov.it
📱 [AicIslamabadNew](https://www.facebook.com/AicIslamabadNew)